



LA LOTTA

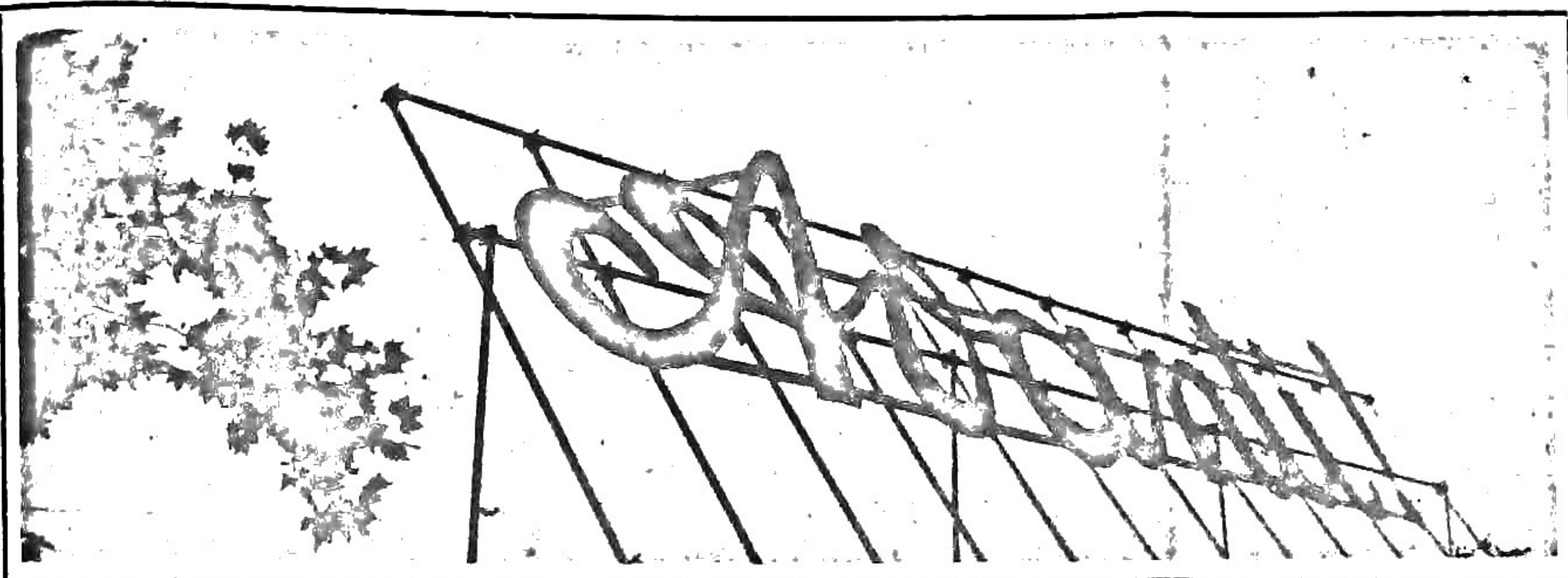
Fondatore ANDREA COSTA - Settimanale Imolese del Partito Socialista Italiano

ANNO LXIII Numero 32

IMOLA - 4 AGOSTO 1955

Una copia Lire 25

Direzione, Redazione, Amministrazione:
Viale Paolo Galeati 6 - Telefono 280
Abbonamenti: annuale L. 1.000, semestrale L. 500, sostenitore L. 2.000 - Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenire - Spediz. in abb. post. - Gruppo II



PERCHÉ LE PAROLE DELL'ON. SEGNI ABBIANO UN SENSO

Bisogna che le Questure non ignorino la Costituzione

Potrà forse, a qualcuno, apparire superfluo il fatto che ci si richiami di sovente alle fra-si pronunciate dal Presidente della Repubblica e dal Presidente del Consiglio, ma ci pare quanto mai necessario ricordare per confrontarle con la realtà politica del Paese e soprattutto con ciò che accade nella provincia di Bologna.

Il 13 luglio il Presidente del Consiglio on. Segni, in occasione del suo discorso programmatico avvertiva la necessità di dire al Paese le seguenti parole: «... Se lo Stato vive del suo ordinamento giuridico, ne vive soprattutto in quanto sia attuato imparzialmente; non può il governo non osservare il principio che tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge... ».

parole e molto i fatti, né ci dà l'impressione di ambire le lodi dei comunisti o di paventare gli insulti.

Ebbene ci pare sia il caso di dire che nella realtà le cose continuano come prima e come è nel desiderio della destra economica e del «Carlinio», perché le limitazioni, i soprusi, le discriminazioni sono all'ordine del giorno, e che sia cambiato governo non si può certamente capire dai fatti che viviamo.

Non basta dire che gli italiani debbono essere tutti uguali, bisogna che si compiano gli sforzi necessari perché la mentalità che si è formata in certi settori e in certi uomini dell'apparato statale è tale che in molti casi li porta a compiere non soltanto limitazioni e discriminazioni ma abusi di potere.

Basta guardare con quanto accanimento si interviene per impedire prima e per limitare poi, le nostre Feste dell'Avanti! In tale stato di cose si arriva al punto che il maresciallo del C. C. di un nostro comune pretenda con minacce che non sia esposta sul podio la bandiera del Partito.

Che un brigadiere arrivi a minacciare un nostro dirigente dicendo che egli intende levarsi la soddisfazione di dargli due schiaffi o una revolverata nel cervello, e cose di questo genere.

Non vogliamo commentare i fatti, ma ci pare sia giusto chiederci: in virtù di quale principio e di quale legge si agisce?

Dove si intende arrivare? Noi socialisti non possiamo accettare un tale stato di cose, e pertanto la nostra Campagna Avanti! non solo sarà intensificata ma soprattutto faremo di essa una grande campagna politica per la difesa della libertà, per impedire l'arbitrio ed il sopruso, perché se subissimo una tale situazione vorrebbe dire compromettere sicuramente le libertà tanto duramente conquistate.

I pretesti che si adoperano per giustificare le limitazioni ed i divieti sono puerili ed insufficienti. Ci si dice che non dobbiamo usufruire di suolo pubblico, che dobbiamo recitarci ed una serie continua di cose di questo genere, col pretesto che le nostre sarebbero feste di partito e che darebbero fastidio alla cittadinanza. La risposta migliore la danno le feste che riescono sempre più imponenti. Noi andremo avanti, forti del nostro buon diritto, per fare una grande Campagna Avanti!, per dare al Partito ed al giornale i mezzi necessari, avvalendoci dei diritti che la legge ci consente ed osservando ciò che aveva ad affermare l'on. Segni che la legge deve essere uguale per tutti. Perché si vuole interferire contro di noi, contro la nostra stampa? Per impedirci di po-

tere in avanti quel processo di chiarificazione e di intesa che sempre più diventa aspirazione di popolo, con la vana speranza di renderci impossibile il nostro lavoro. Riusciranno forse, a volte, ad imporre limitazioni, subiremo in alcuni casi arbitri e soprusi, la nostra attività sarà più faticosa, ma noi sapremo fare appello alle risorse inesauribili dei nostri compagni e del nostro popolo per rispondere a coloro che si sono illusi di potere continuare sulla strada dell'odio e delle discriminazioni, che a nulla o poco valgono le limitazioni e la discriminazione, perché il popolo saprà comprendere che la nostra battaglia non è di un gruppo, di una parte o di un partito, ma è una battaglia della libertà e che tutti assieme dobbiamo combattere e vincere.

ADAMO VECCHI

16 - 17 - 18 - 19 settembre VII Festival provinciale dell'Avanti!

Lunedì della scorsa settimana si è riunito presso la Federazione il Comitato Esecutivo Federale allargato per discutere l'impostazione e l'organizzazione del VII Festival Provinciale dell'Avanti!

Dopo ampia discussione si è venuti nella determinazione di costituire un comitato per il coordinamento delle attività del Festival e per garantire una preparazione degna delle edizioni passate e delle tradizioni che tali manifestazioni hanno nell'intera provincia.

Al fine di ottenere la migliore mobilitazione di tutto il Partito il Comitato Esecutivo ha deciso di indire in tutti i comuni della provincia e in tutte le Sezioni della città del convegno per discutere la impostazione e la organizzazione del VII Festival Provinciale che si svolgerà al Parco della Montagnola nei giorni 16-17-18-19 settembre.

DOPO IL SUCCESSO DELLA CONFERENZA DI GINEVRA

Continui il popolo la sua pressione per la distensione e la pace nel mondo

La volontà di pace del popolo ha prevalso. A dieci anni dalla fine della guerra i rappresentanti delle più grandi potenze del mondo si sono incontrati a Ginevra nel comune intento di porre termine alla «guerra fredda» seguita al grande conflitto armato, eliminando le cause che hanno portato alla tensione internazionale ed alla crisi nei rapporti fra governi e governi, la conferenza svoltasi nella ridente città svizzera ha aperto dopo due lustri di preoccupazioni e di ansie una prospettiva di pace all'umanità sgomenta e angosciata, uno spiraglio di calma e di serenità: come poi questo spiraglio possa diventare fiotto, raggio, luce completa lo diranno le giornate dei mesi prossimi che vedranno riuniti ai tavoli di Ginevra i ministri degli Esteri delle quattro potenze. Comunque molto cammino si è fatto sulla strada della pace in questi ultimi tempi, questi primi risultati si possono ritenere senz'altro positivi, e ciò anche se certi ambienti, per fortuna assai limitati, avrebbero desiderato il contrario.

Dalla cessazione del conflitto in Corea agli accordi di Ginevra ed all'incontro di Berlino, il ravvicinamento russo-jugoslavo, alla firma del trattato di pace con la Austria, alla conferenza di Bandung ed al recentissimo incontro dei quattro Grandi, lunghi passi sono stati compiuti lontano da ora dal transito clima di qualche anno fa, quando di pericoli pervasivi da sinistra angosceva. Per la prima volta nella storia si può dire che siano

stati veramente i popoli ad imporre sui governanti la loro volontà, facendo muovere, nel senso desiderato, le leve della politica: i popoli, infatti, direttamente, attraverso i loro più autentici rappresentanti, con petizioni e con la loro lotta o indirettamente con la pressione pacifica delle proprie aspirazioni hanno determinato, creandone le premesse indispensabili, un nuovo clima, il quale ha reso possibile l'incontro ed ha garanti-

la Pace hanno saputo ugualmente assolvere al compito che si erano posti, nel 1949, al momento della fondazione del Movimento; anzi, proprio alla loro indefessa opera molto dobbiamo se altre prospettive si aprono dinanzi agli uomini ed alle donne del mondo. Le raccolte di firme, faticose e lunghe, hanno dato il loro frutto: non si è seminato sulla sabbia: i partigiani della pace, i partigiani della migliore causa per la quale si possa lottare, chiudono in attivo il proprio bilancio; la lotta però continua.

Non si può smobilitare in questa direzione: la pace richiede lo sforzo costante di tutte le nostre migliori energie, l'apporto di tutti gli uomini e le donne di buona volontà. I nemici della distensione esistono tuttora e sono sempre pronti ad approfittare di ogni minima occasione per scatenare l'offensiva che in cuor loro covano: troppo malcelato era il timore e la rabbia dimostrata dinanzi alla possibilità di successo dei lavori di Ginevra. Si veda, per esempio, il contegno tenuto dal «Resto del Carlino» durante tutto il periodo della conferenza: dal tono degli articoli si celebrava quella conferenza come una triste cerimonia, ove «purtroppo» si cercavano degli accordi.

A Ginevra si è raggiunto

un accordo di massima; nel prossimo ottobre, su questa base, i Ministri degli Esteri delle quattro potenze dovrebbero risolvere le questioni più importanti che oggi stanno sul tappeto della politica internazionale: coloro che avversano la distensione e che nella guerra vorrebbero trovare la «soluzione» alle contraddizioni interne del capitalismo, sono ancora in tempo per rifarsi su coloro che vogliono sinceramente la pace; vigiliamo e lottiamo tutti, pertanto, affinché non si compiano passi all'indietro, sulla via intrapresa, ma al contrario si avanzi ancora e speditamente e la pressione dei popoli amanti della pace abbia nuovamente a trionfare, così come è già stato a Ginevra.

I socialisti che per la causa della pace e della distensione internazionale hanno impegnato ed impegnano le loro migliori energie, sviluppando una politica di neutralità e di opposizione ai blocchi, politica che ha origine e vita in una storica tradizione di lotta per la pace ricca di nomi illustri e di battaglie gloriose, daranno senza limitazione di forze tutto il loro contributo, consci dell'utilità e della necessità di tale opera.

Emilio Contini

DIALOGO CON I CATTOLICI

RISPOSTA a «Il Risveglio»

Qualche tempo fa sulle colonne del nostro settimanale avanzammo la ipotesi che il quindicinale cattolico «Il Risveglio» avesse perso qualcosa di quel mordente critico che lo caratterizzò nei primi mesi dello scorso anno quando pose in termini estremamente realistici la questione del dialogo fra cattolici e socialisti. Augusto Baroni, intitolando il fondo dell'ultimo numero «Sfogo» indirettamente ci conferma che pure elementi d.c. hanno tratto il medesimo convincimento. Piero Rubbi poi, scrivendo dei provvedimenti disciplinari adottati da Fanfani verso alcuni elementi di sinistra parla addirittura di «un certo qual conformismo che comincia a serpeggiare tra le vostre righe (quelle de «Il Risveglio» n.d.r.)». Queste cose scriviamo mossi, al pari di quegli amici cattolici che queste cose hanno notato, dal desiderio di vedere questo gruppo mantenersi su posizioni che consentano il concretarsi del dialogo con noi, secondo i principi espressi nella lettera ai lavoratori socialisti in occasione del 1.º maggio dello scorso anno.

Questo problema rimane al centro della vita politica nazionale, assume particolare importanza poi nella nostra provincia ove, se venisse avviato, consentirebbe il disgelamento di una situazione che si è andata viepiù radicalizzando nei contrasti sociali e nei rapporti fra le forze popolari e l'apparato statale. Quello che deve muovere cattolici e socialisti alla ricerca del dialogo e l'istanza sempre più largamente condivisa fra i diversi strati della popolazione di assicurare al Paese un nuovo corso politico, di eguaglianza dei cittadini davanti allo Stato, e che ponga fine alla azione discriminatoria con l'adozione della quale

viene a costituirsi due grandi categorie di cittadini, quelli che la pensano come il governo («questi» come al tempo del fascismo) e quelli (buoni italiani) e quelli qualunque sia l'opinione politica professata, che assumono atteggiamenti critici verso l'operato di questo («sono i cattivi italiani»). Al primo piano di diritti, al secondo no. Non credo che la redazione de «Il Risveglio» a questo proposito condivida le tesi fasciste sostenute da Mattel in un fondo de «Il Resto del Carlino» in cui la discriminazione veniva assunta a pratica democratica di governo: una precisazione in proposito però non guasterebbe.

Ecco perché a Marchiani che si poneva l'interrogativo «vogliamo sapere chiaramente dai socialisti se il loro dialogo coi cattolici vuol essere un ponte per estendere l'apertura a sinistra fino al partito comunista», noi rispondiamo che l'apertura a sinistra è prima e soprattutto condizionata da un programma di restaurazione democratica. Aprire a sinistra significa infatti interpretare le aspirazioni delle masse lavoratrici, ricercare le alleanze con quelle forze che consentano l'attuazione di una politica capace di dare pratica attuazione alla Costituzione, capace di dare prospettive nuove alla nostra economia, ai nostri rapporti con i restanti Paesi del mondo.

Il dialogo fra cattolici e socialisti può avviarsi a tutto ciò e la interpretazione che ad esso si deve dare è quella che lo stesso compagno Nenni formulava in sede di Congresso a Torino. Non è costume dei socialisti dare alle parole un significato diverso da quello che ad ognuna di queste dà il vocabolario: ecco perché quando parliamo di lavoratori cattolici e socialisti intendiamo quella parte iscritta alla D.C. e al P.S.I. Ciò però non vuol dire che per aprire verso i cattolici i socialisti debbano poi rinunciare a restare fedeli a quella politica unitaria che rappresenta il substrato di tutta la nostra azione durante gli ultimi vent'anni e che ha consentito agli italiani di sconfiggere il nazifascismo, di conquistare la Repubblica e una Costituzione democratica, di impedire che la legge truffa scattasse aprendo per il Paese un nuovo triste periodo liberale. La unità d'azione politica con i compagni comunisti non lede né offende la nostra iniziativa di partito: essa ne rappresenta invece un naturale complemento, vorrei dire ne è una premessa necessaria. Tracendo origine da una tragica e diretta esperienza del movimento operaio italiano si è venuta meglio articolando e rafforzando nella pratica di ogni giorno sino a diventare oggi uno strumento indispensabile per lo stesso sviluppo della democrazia repubblicana.

Ecco perché se taluno intendesse il dialogo come una nostra rinuncia di oggi o di domani a tale unità d'intesa starebbe di essere mosso da sbagliati calcoli politici che non troverebbero alcun socialista disposto ad assecondarli. Né d'altra parte può giustificarsi un preteso recupero alla democrazia, che andrebbe maturandosi, del P.S.I., intendere la politica socialista degli ultimi dieci anni come un fatto non democratico significa offendere tre o quattro milioni di lavoratori che il 7 giugno a noi diedero il voto, significa soprattutto avere della democrazia un ben strano concetto. Se qualcos'una di antidemocratico e di illiberale è venuto attuando nel nostro Paese gli iniziatori di ciò non debbono cercarsi fra le nostre fila, bensì fra quanti hanno retto le sorti della Nazione fino a ieri e che con le loro iniziative amministrative e burocratiche di una volta offesa la dignità del nostro libero e pacifico popolo. Nel non possiamo quindi neppure intendere

Carlo Badinetti
(Continua in 2.a pag.)

Il nostro settimanale in ferie

Come consuetudine, anche quest'anno, in occasione delle ferie estive il nostro settimanale sospende per due numeri le pubblicazioni. Auguriamo a tutti i nostri affezionati lettori buone vacanze ed arrivederci al 25 agosto.

strativa che si possono acquisire nuovi consensi alla democrazia».

Queste parole, che avevamo sentito pronunciare poco tempo prima dal Presidente della Repubblica, venivano a riconfermare la necessità di un tale rinnovamento e contemporaneamente a tranquillizzare quella gran parte dell'opinione pubblica assai preoccupata della situazione passata e presente.

Ma se queste cose, che per lo meno verbalmente, pareva volessero distinguere il Presidente Segni dal suo predecessore potevano lasciare sperare a bene, non così era per la destra economica, soprattutto per «Il Resto del Carlino», che in un articolo di fondo scrisse le seguenti parole: «Se l'on. Segni ha inteso semplicemente abbandonare le asprezze polemiche del suo predecessore sulla da dire. Noi stessi abbiamo più volte ammonito che l'anticomunismo si fa coi fatti e non con le parole. Ma, se fosse esatta l'interpretazione che i comunisti ed i socialisti hanno creduto di dare alle ambigue espressioni del Presidente del Consiglio il nostro commento sarebbe necessariamente tuttal più diverso. Per fortuna la presenza dell'on. Tambroni al Ministero dell'Interno appare rassicurante. E' un uomo che ha dimostrato di amare poco le

Fra vecchi e giovani

Deve imperare la legge della continuità e della mutua comprensione

Dopo parecchie e cordiali conversazioni avute nel passato ed anche recentemente con alcuni cari compagni mi sono venute spontaneamente le seguenti considerazioni.

Chi appartiene, come il sottoscritto (e da non pochi anni), alla categoria vecchi, sente la necessità che in ogni branca dell'attività umana, e specie nei partiti in cui milita, si avveri la preparazione di nuove leve, pronte a collaborare e a succedere a coloro i quali possono, si, lasciare la carica di esperienza e di affetti, ma non possono durare sempre nella esplicazione di certi mandati che richiedono il vigore degli anni e conseguen-

te lavorano instancabilmente da mane a sera e a notte inoltrata, specializzandosi nei singoli settori, nei quali diventano dei validi competenti.

Nella stampa di Partito si manifesta la stessa cosa.

Vi è qualche vecchio che si lamenta di questa... invasione di giovani. Quel coetaneo avrebbe ragione se noi... non lavorassimo mai, o se i giovani fossero dei vani presuntuosi. No, non lo sono, perché cerchiamo spesso e volentieri il parere degli anziani, che è quello che generalmente prevale. Sanno i giovani nostri, che hanno tutto da guadagnare dal contatto continuo con gli anziani e lo cercano tale contatto e di esso fanno tesoro. Così ha insegnato loro il socialismo che è vita, che è continuità, che non ha limiti di tempo e di spazio e che vuole, nell'avvicinamento delle generazioni, arrivare alla sua meta finale: la instaurazione di una società in cui regnino soltanto libertà e giustizia.

del professor
SILVIO ALVISI

temente il vigore di ogni facoltà.

C'è di più. La vita si evolve in modo vertiginoso; quindi quello che bastava trenta o quaranta anni fa, non basta più. Quegli indirizzi, quelle linee, quelle concezioni che dominavano nel passato, oggi sono, se non cambiate, per lo meno trasformate, aumentate e adattate ai tempi nuovi, a nuove necessità.

Un anziano che questo non comprenda e si ostinasse ad essere sempre e solo il lodatore del tempo antico, si estranierà lentamente ma inesorabilmente dalle vicissitudini odierne.

Ciò non vuol dire che gli anziani, i vecchi, debbano essere considerati come oggetti da museo o come limoni spremuti; tutt'altro. Se essi sapranno seguire le nuove circostanze, le nuove lotte, potranno, con la loro esperienza, essere utili col consiglio, frutto dell'esperienza stessa.

Bisogna che l'anziano afferrì la evoluzione dei tempi e parlando di casa nostra, comprenda che il socialismo è sempre quello dei nostri tempi giovani e del nostri maestri o pionieri, ma che esso, come dottrina da applicarsi nel campo pratico di ogni giorno, e in svariate per non dire infinite manifestazioni, deve adattarsi, evolversi, per interpretare le moderne aspirazioni, i moderni bisogni, le moderne situazioni. Ciò non significa che il socialismo debba cambiare volto; la dottrina marxista rimane ferma, perché essa prevede che la realizzazione della nuova società verrà su quelle certe basi e arriverà a quella certa meta, per percorrendo strade diverse e talora impreviste.

Chiamate il revisionismo, chiamate l'evoluzionismo, chiamate come volete, ma è la legge naturale che così comanda.

Concludiamo che noi anziani (adoperiamo questa parola per... eufemismo) abbiamo il dovere di seguire i tempi mutevoli e di adattare ad essi metodi e mentalità, pur non disperdendo le accumulate esperienze, anzi mettendole a profitto delle fresche generazioni.

E i giovani? Parliamo a loro, ora.

I giovani debbono pensare che senza l'apporto degli anziani si interrompe la legge della continuità; debbono non disde-

Abbonatevi all'Avanti!

gnare, anzi ricercare il consiglio e l'esempio dei vecchi; debbono considerare che non se ne sa mai abbastanza e che dal passato si possono trarre utili insegnamenti.

Per fortuna nel nostro Partito si sta formando e in certi luoghi è già formata (per esempio nella provincia di Bologna) una buona leva di giovani che studiano e agiscono in questo clima di mutua comprensione. Non hanno la funzione meravigliosamente propria e soprattutto in questo campo, l'opera grandiosa dell'indimenticabile Rodolfo Morandi.

Oggi abbiamo dei giovani più seri e più precisi della loro età, che operano per il Partito e per tutte le altre branche di attività politica, sindacale, cooperativistica, culturale ecc. con entusiasmo e senza presunzione.

Ne conosco molti, specie in seno alla nostra Federazione,

LE ELEZIONI PER LE COMMISSIONI INTERNE

Aumentati del 3% rispetto allo scorso anno i voti della lista unitaria alla "Cogne", di Imola

I RISULTATI

Operai elettori N. 480	(1954: 500)
Voti validi N. 422	(1954: 449)
Lista Unità Azien. N. 287	= 68% 1954: 294 = 65%
Lista della Cisl N. 135	= 32% (1954: 155 = 35%)
Impiegati elettori N. 58	(1954: 63)
Voti validi N. 48	(1954: 57)
Lista Unità Azien. N. 19	= 38,8% (1954: 22 = 38,6%)
Lista della Cisl N. 30	= 61,2% (1954: 35 = 61,4%)

Questi risultati dimostrano da sé come gli operai della Cogne attraverso il loro voto, abbiano voluto dimostrare la loro avversione a quella politica sindacale condotta nell'interno della fabbrica da alcuni dirigenti della Cisl in combutta con la Direzione.

Essi hanno votato la lista di Unità Aziendale, facendo conseguire ad essa un aumento del 3 per cento rispetto lo scorso anno, mentre la Cisl ha avuto una uguale diminuzione di voti.

Questo rappresenta un fatto importantissimo, in quanto i dipendenti della Cogne hanno chiaramente detto che essi non sono d'accordo sull'attuale situazione esistente nella Cogne, essi non condividono con coloro che vogliono instaurare il sistema delle trattative separate, specie poi, quando si tratta di un sindacato che rappresenta la minoranza dei dipendenti. Essi hanno dimostrato di essere contrari ai sistemi usati dalla Direzione all'interno dello stabilimento: le repressioni, i ricatti, gli interventi illeciti da parte sua nelle elezioni facendo

pesare il suo peso a favore della Cisl; ed è appunto per questo che i lavoratori della Cogne sconfiggendo la Cisl hanno sconfitto anche la Direzione della Cogne ed i suoi metodi.

Non sono valsi gli interventi massicci di organizzazioni esterne come «Pace e Libertà», «Unione Democratica Emiliana», «Riscossa Socialista», non sono valse le sospensioni e i ricatti, le promesse delto la Direzione, non sono valsi i brogli elettorali, ad esempio come il chiamare in sede a votare gli aderenti alla Cisl e tener lontani gli aderenti alla CGIL; spedire fuori dalla fabbrica dei lavoratori aderenti alla CGIL, perché ore prima che si aprissero le votazioni per non permettere a loro di adempiere al loro dovere votando pienamente l'art. 15 dello accordo interconfederale che dice: «Il luogo, il giorno, e l'orario delle votazioni saranno stabiliti dal Comitato elettorale previo accordo con la Direzione aziendale in modo tale da permettere a tutti gli aventi diritto l'esercizio del voto (si noti quel «tutti»).

Non è valso tutto ciò a confondere e imbrogliare i lavoratori che nel segreto dell'urna hanno bocciato ilberamente tali metodi illegali.

Questo risultato ha irritato ancor più la Direzione che per sfogare il suo livore ha inflitto tre giorni di sospensione a sei montatori che, consapevoli del loro dovere, pur non essendo stati chiamati in sede dalla Direzione come era stato accordato, hanno voluto anch'essi avvalersi di un loro diritto e sono venuti ad esprimere il loro voto.

A questi sei lavoratori ingiustamente colpiti va tutta la nostra solidarietà e la stima di tutti i lavoratori della

Cogne, che hanno saputo rintuzzare dovutamente l'azione illegale di coloro che attraverso brogli e promesse intendevano legarli al carro padronale.

Risposta a "Il Risveglio", (Continuaz. dalla 1a pag.)

Il dialogo sotto questo profilo. Noi concordiamo invece con Marchiani quando scrive che il dialogo fra cattolici e socialisti, prima di essere una questione di Governo, è una questione di salvezza della democrazia. Ma come si salva la democrazia come si può sviluppare questo dialogo? Solo procedendo con chiarezza di intenti, senza secondi fini, senza proposizioni politiche di sapore machiavellico, chiamando le cose col loro nome, facendo ciò che si dice di volere essere. A che vale — come faceva l'on. Gui — chiedere a noi cosa ne pensiamo dell'Unione Sovietica quando la opinione in proposito è stata più volte espressa? A che vale chiedere se faremo anche noi

una rivoluzione d'Ottobre o instaureremo un regime di democrazia popolare? Tutto ciò spazia le questioni ideologiche e non quelle politiche. Potremo metterci a discutere per giorni e settimane, ciascuno di noi resterebbe della medesima opinione; ciò che più ci interessa è come assicurare il lavoro ai nostri disoccupati, come vincere la miseria, come contenere lo strapotere dei monopoli, come sviluppare i nostri rapporti con gli altri Paesi. E su queste cose che noi dobbiamo e possiamo intendere, su questa intesa sarà possibile fra cattolici e socialisti trovare veramente un grande servizio alla democrazia, perché allora potremo dire di avere restituito dignità al dibattito politico. Ma per carità, caro Marchiani, non chiedeteci di rinunciare ad essere noi stessi, fedeli al nostro passato; non chiedeteci, soprattutto, di venire con voi a combattere la crociata dell'anticomunismo (se questo fine col dialogo volete perseguire); su questa strada non ci troverete mai!

Carlo Badini

Grave sopruso a danno dei panettieri bolognesi

La categoria decisa a difendere con ogni mezzo il collocamento

I lavoratori fomal di Bologna, sono scesi in lotta per difendere il loro «Collocamento».

Tutti sanno che i lavoratori fomal, hanno tradizioni sindacali gloriose e che furono all'avanguardia nel costituire le primissime Leghe, agli albori del movimento operaio del nostro Paese e che attraverso le loro lotte, seppero conquistarsi rivendicazioni essenziali, come quella del Collocamento.

Oggi si tenta di togliere ai fomal questo loro istituto in aperto spregio alla stessa legge 29 aprile 1949, n. 264, sul collocamento che, pur essendo lacunosa e insufficiente, non viene rispettata ed applicata nelle sue parti positive, né dai padroni né dagli stessi Uffici statali preposti al collocamento.

In tale legge v'è un articolo, l'art. 23 che dice: «Ove per soddisfare particolari esigenze del lavoro e della produzione, sia ravvisata, per determinate categorie di lavoratori, la necessità di organizzare il servizio di Collocamento con carattere interprovinciale, o nazionale, o per categorie specializzate, con forme particolari, può essere disposto che le funzioni previste, per l'avviamento al lavoro, siano esercitate da uno o più Uffici esistenti per tutto il territorio nazionale o per il territorio di più province, ovvero da Uffici speciali, funzionando sotto il controllo del Ministero del Lavoro...».

Ed è proprio perché si riconosce che i fomal costituiscono una categoria «speciale», e per assolvere quindi al Collocamento conformemente alle necessità che tale lavoro richiede, che nell'aprile del 1953 tra Ufficio del Lavoro, Lega Panettieri e Associazione Panettieri, si è addivenuta ad una intesa sottoscritta e firmata dalle tre organizzazioni in parola, nella quale si diceva:

1) Il Collocamento della categoria panettieri, sarà effettuato nei nuovi locali, di cui l'Ufficio è parato congiuntamente dalla categoria e dalla parte padronale;

2) Il Collocamento dei panettieri viene fatto dalla categoria attraverso i suoi organi;

3) L'Ufficio del Lavoro immette un proprio funzionario nell'Ufficio di Collocamento dei panettieri con il compito del controllo sull'esercizio dello stesso.

4) la istituzione di una Com. di Collocamento di categoria composta da 2 rappresentanti della Lega aderente alla CGIL e da uno della C. ISL.

Appare chiaro quindi che il provvedimento preso dall'Ufficio Regionale del Lavoro, di disdire il contratto di locazione del locale sito in via Poiese, nel quale si effettua il Collocamento dei fomal, non è che una speciosa manovra, per togliere ai fomal un diritto loro acquisito, che lo stesso fascismo fu costretto a rispettare.

I lavoratori fomal hanno giustamente e prontamente reagito alle manovre antidemocratiche e anticostituzionali dell'Ufficio Regionale del Lavoro, e in delegazione si sono recati in Prefettura dal Direttore dell'U.R.L. per protestare contro questo sopruso; nella serata di sabato scorso, dopo un'assemblea tenuta presso la C.D.L., i lavoratori fomal si recavano davanti alla Prefettura per interessare le autorità alla loro vertenza, ma venivano caricati dalla polizia e tre lavoratori arrestati e passati alle carceri.

La verità è che tale manovra è stata voluta e provocata dalla Associazione Panettieri e più direttamente dal suo Presidente cav. (?) Guido Cazzoli, il quale crede di potere continuare ad usare metodi e sistemi fascisti, a lui, del resto, ben noti.

Tutta questa manovra è teza inoltre, da parte della Associazione Panettieri a spostare i termini della lotta intrapresa sin dal 1952 dai lavoratori fomal. E' da tale periodo infatti, che essendo scaduto il Contratto Nazionale di lavoro della categoria, le Organizzazioni dei lavoratori chiedevano il rinnovo del contratto ed un aumento salariale del 10 per cento sulla retribuzione globale. In considerazione del fatto che dal 1953 è aumentato per ben tre volte il prezzo del pane all'olio e due volte il prezzo del pane comune, mentre la farina è diminuita di ottocento lire al Kg., per cui appare evidente che soltanto sui lavoratori continua a ricadere il peso dell'aumentato costo della vita, mentre ai grossi panettieri come Cazzoli, Lambertini, Mancini Grandi ed altri, aumentano solo ed esclusivamente i profitti.

Alle richieste presentate dai lavoratori, l'Associazione Panettieri ha sempre risposto

trincerandosi dietro futili e semplicistici pretesti come quello, ad esempio, secondo cui un aumento dei salari causerebbe un aumento del pane, dimenticandosi o fingendo di dimenticare che pur essendo in questi ultimi anni (come già abbiamo dimostrato), aumentato il prezzo del pane, nessun aumento salariale è stato concesso ai lavoratori.

Ma oltre a persistere nella sua posizione intransigente, l'Associazione Panettieri, ha iniziato una serie di arbitrii e di ricatti, nei confronti dei lavoratori, che vanno dal tentativo di non riconoscere la funzione del Collocamento, alle dimissioni presentate al Consiglio di Amministrazione della Cassa ferie dai rappresentanti dei panettieri. Tutto ciò conferma la chiara e precisa intenzione dei Panettieri, appoggiati dall'U.R.L., di togliere ai lavoratori i loro istituti democratici, di gettare sfiducia nella categoria, di fiaccare lo spirito unitario e di lotta che anima i fomal.

Ma tali signori si illudono. I fomal hanno dimostrato lucidi, se ancora ve ne fosse stato bisogno con uno sciopero di 24 ore riuscito al 90 per cento, che non è certo per questa strada che si può far fare dei passi indietro a questa gloriosa, benemerita, combattiva categoria.

Ed i panettieri continueranno la loro giusta lotta, appoggiati dal consenso e dalla solidarietà di tutta la popolazione, del resto la stessa Cisl ha inviato una lettera alla Lega Fomal con la quale esprime il proprio biasimo per il provvedimento dell'U.R.L. che... «intende non solo deploicare l'accaduto ma nel protestare si dichiara fin da questo momento contraria ad accettare ogni provvedimento che modifichi il funzionamento dell'Ufficio di Collocamento Panettieri...» tale presa di posizione è quanto mai indicativa per l'azione arbitraria commessa dall'U.R.L., dall'Associazione Panettieri, con la complicità e protezione delle solite autorità.

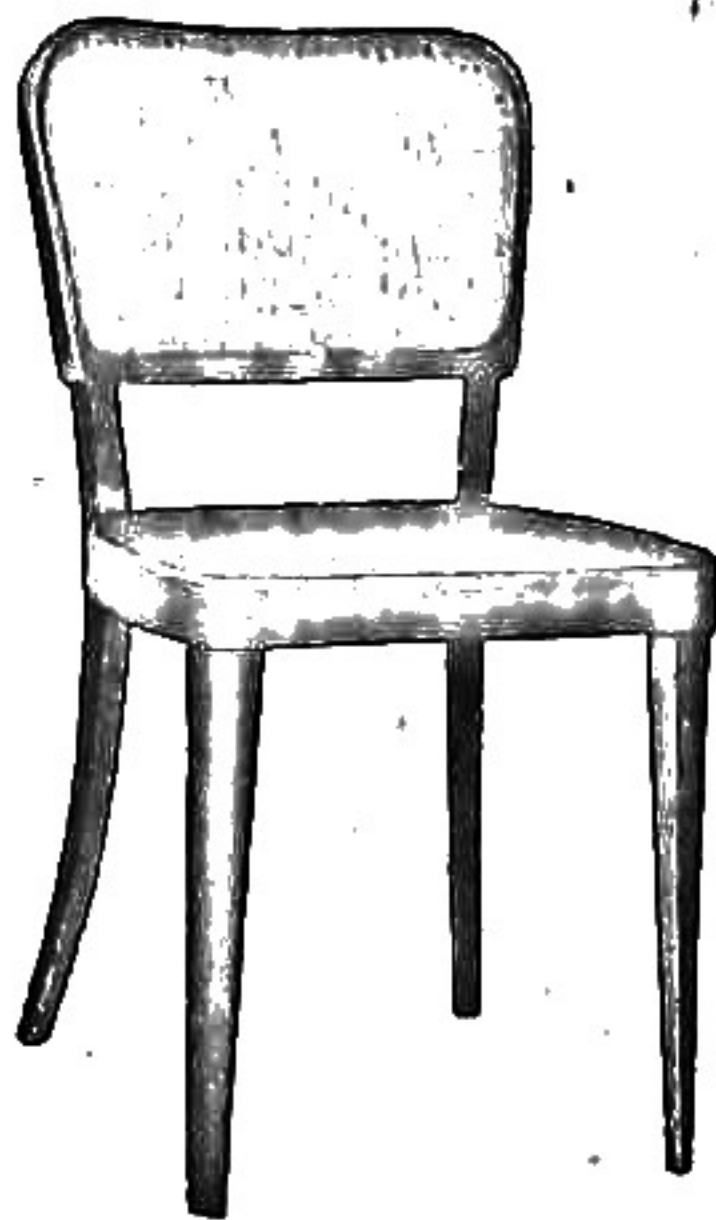
Una delegazione dei panettieri martedì notte si è recata a Roma per discutere con il Ministro del Lavoro on. Vigorelli, sulla situazione creata nella categoria, e per portare la voce dei panettieri bolognesi.

Lola Grazia

Consorzio Artigiani Mobiliari e Affini

BOLOGNA - Via Tagliapietre n. 18
Filiali di S. Giovanni in Persiceto - Via Pellegrini 13
e di Cento di Ferrara - Via Marescalca 21

Compensati di tutte le qualità e delle case migliori



Betulla - Pioppo - Faggio
Ocumè

Placcati:

Frassino - Acero - Rovere
Castagno - Ciliegio - Noce
Olmo - Mogano

Camere prefabbricate
Cucine - Tinelli e sale da pranzo

Masonite - Faesite - Laminati
plastici - Ferramenta - Colla
a caldo e a freddo



Sedie di tutti i tipi

Artigiani!

Prima di fare i vostri acquisti

visitare il

Consorzio Artigiani Mobiliari e Affini

Giorgione e i giorgioneschi

Dopo aver visitato la Mostra di Venezia ed aver passato in rassegna più volte tutti i quadri, dobbiamo confessare che la definizione della personalità di Giorgione, pittore veneziano, rimane nell'animo come un grave ed inquietante problema.

La eccezionale mostra veneziana ci dice che il Giorgione è stato un grande artista che ha lasciato un fecondo insegnamento agli artisti contemporanei; ma la mancanza di documenti e la incertezza delle attribuzioni ci impediscono di vedere con quella chiarezza che vorremmo avere la figura del maestro e la linea lungo la quale si è sviluppata la sua arte.

La figura del Giorgione in quanto individuo che visse e lavorò, rimane avvolta nel suo vecchio velo di mistero. Però chi vuole rendersi conto di come un autore possa influire profondamente sul proprio tempo e determinare un orientamento duraturo che da lui scaturisce, è invitato a visitare con pazienza la Mostra veneziana che è stata allestita da studiosi italiani di primo piano.

Il Vasari (1511-1574) — scrittore di cui bisogna tener conto per la storia dell'arte italiana dal trecento fino ai suoi tempi — ci dice che il

personalità del Maestro si dilata ampiamente e si rivelano insufficienti le comuni definizioni che sono formulate sulle opere che poco prima abbiamo elencate. Cade anche l'ultima definizione che abbiamo letta dovuta a Luigi Coletti: «il segreto del Giorgione consiste semplicemente nel vedere tutto lo spettacolo del mondo come una non tangibile ma esclusivamente visibile lontananza» (Rizzoli, 1955). Pensiamo che la cosiddetta Vecchia, che appartiene alla Galleria di Venezia, sia da escludere senz'altro dal catalogo del Giorgione, perché non ci pare appartenere al Giorgione il gusto dell'indagine veristica od un qualche intento morden-

te od iacistico, per cui rimangono ben poco persuasive le osservazioni del Berenson contenute nel Catalogo Ufficiale. E se è lecito a persone non competenti mettere le mani su questa materia spinosa e scottante — zona di caccia riservata agli specialisti eretici — si vorrebbe dire che la Sacra Conversazione della Galleria di Venezia, che è opera di severa architettura e di alta qualità coloristica, non pare possa essere un'opera giovanile da collocarsi intorno al 1500; conviene quindi pensare ad un altro autore.

Giorgione dunque morì giovane lasciando l'esempio di una nuova pittura. In che cosa consiste questa sua pittura? Lo stesso Vasari che abbiamo prima citato e che è un toscano e banditore della gloria artistica del toscano, dice che il Giorgione era solito dipingere direttamente con il colore senza aver bisogno del disegno. Se i pittori toscani mirano all'aspetto plastico, al rilievo ottenuto con il chiaroscuro, Giorgione si trova sulla sponda opposta: egli non considera il colore al servizio di una forma disegnata, non considera il colore come sussidio del disegno. (A questo proposito si può vedere la recentissima pubblicazione di Luigi Coletti). Il Giorgione inaugura la pittura di colore, la pittura integrale, come è stata definita dal Fiocco, critico veneziano. L'interesse dell'artista si sposta prevalentemente sul colore, ed il colore acquista valore autonomo ed assoluto. Se per i toscani il disegno è l'ossatura indispensabile della pittura, Giorgione riduce il disegno ad un elemento sussidiario. In questo modo lo spazio non è più il risultato, come nella visione quattrocentesca, di una prospettiva geometrica, ma di rapporti tonali. Nella pittura del Giorgione — vedi soprattutto la Tempesta ed il Concerto Campestre del Louvre — non esiste più una linea di contorno che circoscrive e delimiti le figure ed i singoli oggetti isolandoli in se stessi: le figure si fondono con il paesaggio, i colori si intersecano e vivono gli uni degli altri. La linea perciò perde il suo valore tradizionale ed il grande erede di questa nuova visione, che è la base di tutta la pittura moderna, sarà il Tiziano. Tiziano del nuovo linguaggio giorgionesco ha trovato il modo adeguato per esprimere il suo temperamento legato alla vita della natura che è contemplata come il mondo delle belle forme ricche di calore e di fasto.

Nella Mostra veneziana vi sono due opere di alta qualità che ponono al visitatore il binomio Giorgione-Tiziano. Il Concerto di Palazzo Pitti ed il Concerto Campestre del Louvre in ambidue i lavori lo spirito del Maestro è presente e si tocca, per così dire, con mano, ma nel Concerto del Pitti possiamo vedere che Tiziano — stupendo e vibrante di vita — la figura centrale del monaco che suona il violino, l'insegnamento — sviluppa — secondo una propria esigenza: mentre nel Concerto Campestre è forse presente soltanto come collaboratore che aggiunge qualche nota senza alterare la sostanza e l'atmosfera che appartengono al suo maestro.

Come dicevamo all'inizio, il problema della personalità del Giorgione è aperto, e non meno questa Mostra potrà risolvere le incertezze e le oscurità. Il Giorgione con le sue opere perdute che l'immagine tentiamo di recuperare, non ha un volto ben preciso, ma oggi è così ormai vana l'indagine arcana troppo



Giorgione: «La tempesta».

Il Giorgione è come un breve e luminoso corso d'acqua che improvvisamente scompare lasciando di sé soltanto alcune solitarie immagini; ma l'acqua corre sotto a fior di terra e porta la ricchezza e la sua freschezza a tutto il terreno circostante che si ricopre di vegetazione.

Non dobbiamo abbandonare l'idea di ricostruire completamente la personalità del Giorgione e dobbiamo considerarlo come fenomeno artistico che crea una tappa decisiva nel nostro Rinascimento.

La Mostra Veneziana ci dice che cosa Giorgione ha lasciato nel suo secolo e come egli ha operato nel Cinquecento Veneziano. Giorgione nel suo nuovo ideale di vita ha ereditato e lasciato in eredità un nuovo linguaggio stilistico che si è diffuso rapidamente.

In questo senso la Mostra veneziana ha un interesse storico eccezionale non solo per gli studiosi specialisti ma per quanti amano le opere d'arte.

A MONTE CAVALLO - QUOTA 1200

Nacque in un piccolo rifugio la «Matteotti», del capitano Toni

Sono tornato a Monte Cavallo.

Era un incontro, sorta di irrepido appuntamento, che rimandavo di anno in anno dall'ormai lontano '45. A distanza di anni il ritorno in certi luoghi, specie di abluzione che ci disincrosta dalle scorie della vita, ci fa ridiventare più giovani, sia pure per brevi istanti; più puri, si potrebbe dire.

Sette ore di marcia a piedi ne sono stata la preparazione spirituale all'avvicinamento prima, poscia il graduale, lento discostarsene. Forse non a caso gli antichi posero sovente i loro templi in luoghi impervi, quasi che per andare ad essi ci si dovesse via via allontanare, sia pure impercettibilmente, da quello che era ritenuto il luogo del circostante mondo.

A Monte Cavallo non v'è tempio né eremo però. Ma qui, a quota 1200, v'è il piccolo rifugio della «foresta» dove ai primi di luglio, del '44 si costituì un primo nucleo di quella Brigata Matteotti che, quasi a simboleggiare il suo contributo nella lotta contro il tedesco, il 12 dicembre '44 a Monte Belvedere perse il suo comandante capitano «Toni».

In occasione del Festival Provinciale dell'«Avanti!» 1955 che si terrà verso la metà del prossimo settembre a Bologna, nel Parco della Montagnola, saranno indetti alcuni concorsi culturali a premio riservati a dilettanti ed amatori.

Si annunciano fin d'ora un concorso a premio di fotografia artistica, di pittura e bianco e nero ed un concorso per un breve racconto; sul prossimo numero del nostro settimanale verranno pubblicati i bandi dei concorsi stessi con le norme regolamentari.

Le opere premiate verranno pubblicate sui settimanali «La Squilla» di Bologna e «La Letta» di Imola.



Il piccolo «rifugio» a Montecavallo a quota 1200 ove, all'inizio del luglio del 1944 si formò il primo nucleo della brigata «Matteotti» Montagna.

mandante capitano «Toni».

E' qui dove, idealmente, nella verde cornice della fitta pineta, ho ridotto lo sciagurato di quella che ora non è che arida fonte ed ho rivisto i compagni di un tempo: i vivi ed i morti. Primo fra tutti Pierino Gallani, caduto a fianco di «Toni», assieme al quale qui giunsi in un lontano tramonto quando, disperando di trovare in Granaglione colui che avrebbe dovuto guidarci, chiedemmo dei partigiani ad un prete il quale con gesto messianico indicò la scura cima del monte. Fu qui che trovammo oltre a due feriti, di cui il più grave morì pochi giorni dopo, Marabini Nans, catturato poi nel molinello e torturato a morte dalle brigate nere, Martoni Anselmo, Biagi Amilcare, Capellari Aniro, Guimelli Lino, Veronesi, Gonnelli, Zivoni, «Luciano» e qualche montanaro. Qualcuno anche di parte nostra mosse a quel

che se, ovviamente, partigiani non si nasce, parigiani ci avviliamo a diventare partigiani da Monte Cavallo, ritrovando infine compagni delle più svariate nazionalità, dai russi ai francesi, e trovando infine nel capitano Toni chi riuscì ad amalgamare, a fondere quegli uomini in quella brigata partigiana che i suoi primi ed incerti passi li mosse da qui.

Per questo ho voluto tornare a piedi, come un tempo, quasi come un tempo inquieto ed ansioso, a Monte Cavallo.

Giuliano Vincenti

Le Edizioni Avanti! presentano nella collana «l'Attualità»:

XXXI Congresso Nazionale del P. S. I.

Sommario: Relazione della Direzione del Partito - Relazione di P. Nenni - Intervento di R. Morandi - Discorso conclusivo di P. Nenni - Cronaca dei lavori del Congresso - Testo delle mozioni votate - Organi direttivi - Statuto del Partito.

144 pagine - 200 lire

I depositi delle Edizioni Avanti! sono preparati di prenotare telegraficamente.

«Amore a Pianoro»,

di **GIORGIO OGNIBENE**

La collana del «Gallo» (Edizioni Avanti!) si è arricchita di un nuovo volume, una opera narrativa, la pubblicazione della quale è un segno di quella «apertura» verso la ricchezza culturale, verso lo approfondimento di temi spirituali e di problematiche lasciate sin'ora in ombra, che il movimento socialista ha assunto quale «impegno» della sua prassi attuale.

Questo romanzo infatti, pur sostenendo un'etica sociale implicita, sceglie una strada non ortodossa per affondarvi la critica e s'esprime in un linguaggio che, per alcuni aspetti, si presenta rivoluzionario verso certe forme statiche della nostra lingua.

Il tema è l'amore, considerato nella sua fenomenologia concreta di rapporti sessuali ed umani, visto come una forza positiva che in determinati momenti storici si allinea dalla sua autentica funzione esistenziale e sociale per diventare motivo di «dispersione» e di «disperazione» individuale.

L'amore quindi è «problema» e non motivo isolato dall'artista e «fermato» con compiacimento per tessere sulla trama una erotica o passionale storia di amanti e le singole

figure sono «tipi» umani e non «individui», sono in situazioni tipiche e non in casi privati. La sessualità è giudicata dall'autore come un coefficiente determinante nella vita umana e non sono sufficienti il pudore del borghese che chiude l'occhio su certe verità o un alto e sublimato senso dell'umanità per risolvere problemi che da questa forza strutturale sono stati originati nelle passioni e nella mente dell'uomo e si sono riflessi nella storia, ossia nei costumi, nelle istituzioni, nella morale ufficiale dove, pietrificati, resistono al tempo e si trasformano in tabù, in credenze, in pratiche ossessive che, forse un tempo lontano, hanno avuto una funzione positiva, ma ora, in mutati rapporti umani, «estraneano» l'uomo dal suo essere reale.

Tutto questo Ognibene ha voluto affrontare in «Amore a Pianoro», in questa prima opera giovanile (scritta sin dal '51) e noi, prima di lanciare i consueti strali critici, dobbiamo riconoscere all'autore il merito d'aver scelto una materia e una problematica ben complessa da trattare, sulla quale da un cinquantennio si è sviluppata una difficile scienza, la psicoanalisi, che conta

già al suo attivo bibliografico decine di ponderosi volumi, senza contare quelle opere minori di divulgazione che, per la superficialità d'intenti e di contenuto, hanno accreditato la disciplina stessa.

Se il romanzo quindi accusa delle situazioni deboli e poco convincenti o dei personaggi incompleti o astrattamente realisti, se la struttura della narrazione è a volte dispersa in un lirismo che spesso ha un fondo di primitivismo, se la immediatezza della ispirazione nuoce in molti luoghi alla complessità della materia che si esemplifica troppo in superficie ecc., tutto ciò, dicevo, può suscitare nel critico oneste osservazioni come queste: che la strada iniziata può portare lontano ma è necessario un approfondimento più scientifico delle questioni trattate, che le situazioni siano maggiormente analizzate e seguite con criticità, che il linguaggio sia più controllato e aderisca meglio agli ambienti oggettivi, che infine siano fiduciosi di leggere altre opere più complete e profonde di questa che si pone, comunque, come un romanzo «nuovo» e significativo di quell'arte che chiamiamo «realismo».

Ma da più parti invece i giudizi critici sull'opera muovono da presupposti «moralizzanti»: il libro ha scandalizzato, i puri si sono ribellati!

E non farebbe meraviglia (ché la struttura polemica del libro ha proprio la finalità educativa di smuovere le menti stagnanti in complessi etici) se «l'Unità» non avesse dato l'incarico (certo per distrazione) di far recensire il romanzo ad uno di questi puristi, il poeta Zanella, il quale riesce a scrivere tra l'altro: «Qui è riflessa soltanto la superficie di un piccolo mondo di amorazzi che nella loro nudità non riescono a rimanere vicende umane, ma diventano solamente inutili volgarità» e, dopo aver richiamato Ognibene alla «responsabilità» (?) umana («implicitamente i dirigenti della collana socialista, «travistata» da questo testo) chiede candidamente allo scrittore le soluzioni dei problemi posti, osservando che a questi e il libro non ha risposto». (l'Unità, 29 luglio 1955).

E' evidente che Zanella, mentre scriveva la recensione, aveva dimenticato di aver letto un testo narrativo e pensava a un trattato di sessuologia.

Per concludere, vorrei invitare il lettore che prende a leggere le umane vicende di Orio e Milvia, di Andrica e Angiulla, a liberarsi di questi preconcetti morali e simili e avvicinarsi al libro con quella purezza d'animo, con quella volontà di voler mutare qualcosa nel mondo che ritroverà nei falliti personaggi di Pianoro, battuti appunto perché in loro c'era una volontà di pace, di lavoro e un bisogno d'amore e invece la ipocrita società fascista del tempo negava questi diritti alla vita e all'arte di queste due forze, dalla lotta di questi due oppositi si desideravano i destini tragici di ogni singola figura, diversi l'un dall'altro, così come è veramente ricca la specie umana, ma acromaniati, a un tempo, dalla solitudine disperata ribellione ad un ambiente e ad una tradizione falsa ed inautentica.

Giuseppe Picardi

DA PIEVE DI CENTO

Imponente manifestazione popolare per l'inaugurazione della Casa del Popolo

Hanno parlato alle migliaia di lavoratori convenuti da ogni parte della bassa bolognese gli on. Verenine Grazia e Giancarlo Pajetta

Il popolo di Pieve di Cento ha vissuto, domenica 31 luglio, una grande manifestazione politica che sarà ricordata per un pezzo da coloro che hanno avuto la fortuna di assistervi: si tratta della inaugurazione ufficiale della nuova Casa del Popolo che ha richiamato nella popolosa cittadina della bassa bolognese migliaia e migliaia di lavoratori dai comuni limitrofi e perfino dal ferrarese.

Preparazione impeccabile ad opera dei democratici pievesi che per giorni e giorni hanno profuso il meglio delle loro energie perché la manifestazione assumesse quel tono di solennità e di imponenza che si addice ad una dimostrazione di quel tipo.

Infatti la gioia del popolo di Pieve, che si poteva facilmente notare in ognuno dei mille e mille volti che affollavano la vastissima piazza centrale e le vie adiacenti, non era originata soltanto dal vedere la loro Casa ultimata dopo mesi di duro lavoro prestato con tanta generosità; la soddisfazione di questa gente forte e generosa, non era dovuta soltanto al fatto che la nuova Casa è più grande e più bella di quella vecchia, dalla quale era stata sfrattata nonostante fosse anche quella di proprietà dei lavoratori, costruita con le loro fatiche e coi loro sudori nel lontano 1920; ma la gioia e la soddisfazione di quel popolo aveva un significato ancor più profondo: era la conclusione vittoriosa di una grande lotta contro gli illegalismi e i soprusi messi in atto dal defunto ministero per privare i lavoratori delle loro sedi legittime al solo scopo di metterli in difficoltà ed ostacolare la quotidiana attività.

Quindi più che naturale la soddisfazione e la gioia di questi lavoratori che con il loro sacrificio e la loro dedizione alla causa del mondo del lavoro hanno saputo far fronte al sopruso e darsi una sede più bella, più grande e più rispondente alle esigenze del movimento democratico pievese che potrà svolgere spedatamente la sua funzione di guida e di orientamento nelle lotte che immancabilmente si presenteranno nel futuro.

Per chi ha avuto occasione di transitare domenica da Pieve di Cento, il paese gli si presentava con un nuovo volto: in ogni via, da ogni finestra bandiere della pace e tricolori davano un gioioso tono di festa; due grandi striscioni appesi nelle vie centrali davano il benvenuto agli onorevoli Verenine Grazia e Giancarlo Pajetta, oratori ufficiali della manifestazione.

Anche gli artigiani locali non hanno voluto rimanere assenti in questa grande giornata ed hanno allestito nella sala del Teatro Comunale una mostra del loro prodotti, frutto della loro abilità di artisti e della loro intelligenza sul lavoro.

I pittori dilettanti an-

che loro hanno esposto le loro opere nella Casa del Popolo.

Un'altra mostra che ha avuto una massa imponente di visitatori e che è stata apprezzata da compagni, simpatizzanti ed avversari era quella delle lotte sostenute dal nostro Partito in questi ultimi dieci anni e che era stata allestita a cura della nostra sezione di Pieve di Cento.

Nel complesso la manifestazione di domenica a Pieve di Cento ha riaffermato l'impegno di tutta la popolazione di lottare unita perché la libertà sia rispettata e perché al popolo siano riconosciuti i suoi giusti diritti.

Un momento del discorso dell'on. Verenine Grazia.



Un momento del discorso dell'on. Verenine Grazia.

che loro hanno esposto le loro opere nella Casa del Popolo.

Un'altra mostra che ha avuto una massa imponente di visitatori e che è stata apprezzata da compagni, simpatizzanti ed avversari era quella delle lotte sostenute dal nostro Partito in questi ultimi dieci anni e che era stata allestita a cura della nostra sezione di Pieve di Cento.

Nel complesso la manifestazione di domenica a Pieve di Cento ha riaffermato l'impegno di tutta la popolazione di lottare unita perché la libertà sia rispettata e perché al popolo siano riconosciuti i suoi giusti diritti.

NEI LOCALI DELLA SEZIONE "O. VANCINI,"

Notevole successo degli Incontri di Primavera

Domenica sera, sulla pista della sezione O. Vancini, ha avuto luogo l'incontro di Primavera della zona della Bolognina.

Una ventina di giorni fa, come molti ricorderanno, al lido di Casalecchio si sono svolti gli Incontri di Primavera Provinciali, ma si può affermare che tale manifestazione non segna la fine degli Incontri di Primavera perché, questi, continuano con maggiore impulso in alcune zone della Provincia ottenendo un sempre maggiore successo e la partecipazione di tutte le ragazze del luogo.

Gli Incontri di Primavera della Bolognina, eccellentemente organizzati dalle ragazze socialiste e comuniste, hanno avuto un grande successo sia per il loro vario e diver-

samente programma, che è stato seguito con vivo interesse dai presenti, e per il grande numero di partecipanti.

Un elogio va dunque a queste brave ragazze che hanno organizzato con tanto spirito d'iniziativa e capacità tale serata ed in particolare un plauso va alle signorine Teresa Tonelli, Anna Alberani, Franca Nadini, Roberta Sibani, ed ai giovani Loris Borghi e Giorgio Mazzotti che sono stati fra i più attivi nella organizzazione e preparazione ed hanno dato tutto di loro affinché tale manifestazione riuscisse nel migliore dei modi ed avesse uno strepitoso successo.

E così possiamo affermare è stato: il programma ha divertito ed ha interessato. La sfilata dei modelli che era il nerbo centrale della festa è stata seguita con vivo interesse sia per i bei modelli, che hanno ottenuto vivissimi applausi (presentati dalla sartoria Melotti e dalla Scuola di Sartoria Fontanesi) e sia per la capacità delle modelle e per la loro squisita grazia ed eleganza.

Al termine della sfilata il giovane fisarmonicista Sergio Montanari, che già aveva suonato durante la sfilata ed il cantante Renato Tibaldi hanno allestito i presenti con alcune melodie e canzoni.

La serata è poi terminata con un divertente numero di «Botta e Risposta» e con alcune battute comiche eseguite da alcuni giovani della zona che hanno suscitato l'interesse dei presenti.

Nel complesso dunque possiamo affermare come tale genere di manifestazioni suscitino sempre il vivo interesse della popolazione per il loro carattere semplice ma nel contempo culturale. Una ragazza ed un signore del pubblico ad esempio, ritardamente pregati dagli amici, si sono esibiti in alcune canzoni che hanno divertito ed hanno nel contempo dimostrato co-

me in Italia se ci fosse maggiore possibilità di curare l'arte e di invitare la massa popolare a partecipare vi è gente che avrebbe delle qualità e potrebbe vedere soddisfatto il loro desiderio.

E' ciò che vogliono essere gli incontri di primavera, quello cioè di far sì che gli appassionati della musica e del canto possano esibirsi ed anche (perché no?)... lanciarsi.

G. p. m.

UN INIZIATIVA DE "LA SQUILLA,"

Una serata a S. Giuliano tra tamerici e pini selvatici

(Dal nostro corrispondente Vittorino Zavoli)

Scegliere il migliore abito e la migliore acconciatura è stata per noi impresa ardua. Difatti il nostro imbarazzo era giustificato poiché tutte le candidate si erano presentate ben «agguerite».

La «Serata dell'eleganza» organizzata dal nostro settimanale, ha suscitato una ondata di simpatia non solo a San Giuliano a Mare, località da noi prescelta, ma addirittura a Viserba, Torre Pedrera, Igea, Marezzano, ecc. Potevamo considerarci di casa, poiché la maggior parte dei villeggianti a S. Giuliano era bolognese.

Verso le 21,30 la «Lucciolina», locale messo a nostra disposizione dal direttore sig. Nanni, poteva dirsi al completo. La «Lucciolina» è un grazioso ritrovo, la cui caratteristica è data da una miriade di lampade multicolori seminate nelle tamerici, nei pini selvatici e nei platani che si spengono e si accendono in perfetta sincronia. Allietava la serata l'orchestra Tappi mentre al microfono si produceva il noto Goldavo Mattasani. Sarte e parrucchiere avevano dovuto lavorare febbrilmente: svolazzanti vestiti di pizzo dai colori tenui a quelli sgargianti davano l'impressione che fos-

sero usciti da mani di fate. Erano state composte due giurie. Nella prima facevano parte: il corrispondente de «La Squilla», il signor Gardi Carlo di una nota agenzia stampa, la signorina Eugenia Granato e la signorina Elena Zavoli.

Nella seconda giuria alcune sarte di Rimini e di Bologna, un pittore milanese e la modista signorina Giovanna Lucchetti. Alle 22,45 dopo un attentissimo vaglio le due giurie erano concordi e proclamavano le quattro vincitrici e cioè primo e secondo premio allo abito migliore e prime e secondo premio alla migliore acconciatura.

Quando lo speaker, signor Ermanno Zangheri annunciò le vincitrici, il pubblico acconsentì alla scelta. Erano state premiate: primo premio per l'abito, una splendida toilette con spruzzatore di cristallo, offerto dalla Direzione, alla signorina Teresa Fantini di Parma; secondo premio per lo abito, una bianca cintura di camoscio con fermaglio d'argento, donata dalla signorina «Speranza» alla signorina Migani Gabriella di Rimini, studentessa in lingue, primo premio per l'acconciatura, un soprannobile di maliziosa eleganza contenente una bottiglia di profumo, dono del nostro settimanale, alla si-



Le premiate alla serata dell'eleganza a S. Giuliano a Mare; da sinistra a destra le signorine Gabriella Migani, Teresa Fantini, il nostro corrispondente, le signorine Maria Tommasoni e Mirella Bazzi.

signorina Mirella Bazzi, sudita svizzera; secondo premio per l'acconciatura, una ultra elegante cintura di pelliccia color rosso e un buono offerto da una parrucchiere del luogo alla signorina Maria Tommasoni di Rimini.

Anche noi della stampa siamo stati applauditi e siamo rimasti contenti anche perché «La Squilla» è stata accolta con calorosa simpatia tanto da quelli del luogo, quanto da tutti gli intervenuti: bolognesi milanesi, veneti, svizzeri e francesi. Il nostro dono ci è sembrato modesto, ma la signorina Mirella Bazzi non è stata del nostro parere: «Non potevate scegliere cosa migliore, ci disse - è un dono caro che lo terrò in serbo affinché non dimentichi mai questa meravigliosa serata».

Dobbiamo anche ringraziare le pensioni «Mussolini» e «Della Pasqua» per la

Scarseggia l'acqua potabile a San Giovanni in Persiceto

Azione unitaria in atto per ottenere i fondi necessari alla costruzione del nuovo acquedotto

La cittadinanza persicetana sta attraversando un periodo critico e preoccupante causa l'assoluta insufficienza di acqua potabile. Da due mesi il rifornimento idrico al capoluogo e alla frazione di Decima avviene per sole alcune ore della giornata, con grande disagio della popolazione. A molto poco è valso l'assiduo interessamento dell'Amministrazione Comunale che in questi ultimi anni ha cercato con ogni mezzo, e spendendo cifre considerevoli per porre un rimedio, seppure temporaneo, al grave stato dell'attuale acquedotto.

Non c'è stato niente da fare. Il vecchio acquedotto costruito cinquant'anni fa ha ormai fatto il suo tempo e non tiene più, tant'è che la Amministrazione Comunale consapevole che solo un nuovo acquedotto di maggiore portata e realizzato con una tecnica moderna può sopprimere alle esigenze sempre più incalzanti della cittadinanza, sottopose al Consiglio Comunale in data 25 marzo 1953 il progetto tecnico e la richiesta di accendere un mutuo di 85 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti, chiedendo inoltre allo Stato il contributo sugli interessi passivi previsti dalla legge.

Il Consiglio Comunale approvò unanime le proposte della Giunta la quale con zelo e responsabilità si è continuamente interessata facendone tutti i passi possibili al fine di ottenere quanto richiesto. Fino ad ora lo Stato ha accordato il contributo sugli interessi passivi su di un solo quarto dell'importo totale dell'opera, mentre la Cassa Depositi e Prestiti informa che la richiesta del mutuo «sarà presa in considerazione non appena lo consentirà la situazione»; nel frattempo sono trascorsi due anni e mezzo, mentre il problema dell'acquedotto si aggrava sempre di più.

La Giunta Comunale è decisa a non arrendersi, ed in questi ultimi giorni ha convocato le personalità, i partiti e le Associazioni i cui rappresentanti unanimi hanno deciso di interessare i parlamentari della circoscrizione, e di formare una commissione unitaria e rappresentativa la quale nei prossimi giorni si recherà a Roma per ottenere il finanziamento

completo di quest'opera indispensabile ed urgente per i 22 mila abitanti di Persiceto, i quali ben lungi dall'adagiarsi nella rassegnazione esprimono la loro gratitudine e la loro solidarietà alla Giunta comunale per la energica azione intrapresa.

Chi di dovere è bene che si interessi, e prenda a cuore l'urgenza di provvedere al sufficiente rifornimento di acqua potabile il Comune di Persiceto. La siccità estiva potrebbe generare delle serie e più gravi conseguenze fra la popolazione.

Astorre Beccari

Manifestazione della gioventù alla «Montagnola»

Organizzata dal Movimento giovanile socialista provinciale lunedì 8 agosto al parco della Montagnola avrà luogo una grande manifestazione politica nel corso della quale parlerà un dirigente nazionale del partito.

La manifestazione vuole essere un atto di protesta della gioventù socialista e democratica per la decisione presa dalla NATO di trasferire in Italia le truppe americane distaccate in Austria e che in base al trattato di pace, conclusosi alcune settimane fa, debbono essere ritirate dal territorio austriaco.

INAUGURATA LA NUOVA sede della sez. TREVES

Si è svolta, sabato sera, nei locali di Strada Maggiore 45, l'inaugurazione della nuova sede della Sezione «Claudio Treves» ivi trasferitasi da Piazza Calderini. Alcune parole di circostanza sono state pronunciate durante il fraterno incontro del compagno, dal segretario della Sezione e da Favio Fornasari, responsabile del Movimento giovanile socialista.

Si è quindi proceduto alla estrazione dei premi della sottoscrizione tenutasi tra gli iscritti e simpatizzanti. Sono risultati vincenti i seguenti numeri: 1.º premio: n.

0179; 2.º premio: n. 0172; 3.º premio: n. 0022.

Si fa presente che i premi sono a disposizione dei vincitori fino al giorno 30 agosto p.v. presso la Sezione stessa.

PER LE FERIE

Gite collettive con l'Italia-Urss

L'Associazione Italia-Urss, con sede in via S. Felice 2, Bologna, tel. 36-872, organizza alcune Gite collettive con partenza da Piazza Maggiore.

15 agosto in Val Sugana, Partenza ore 4. Soste a Verona, Trento, Cascata di Ponte Alto, Lago di Levico, Bassano del Grappa, Ritorno a Bologna entro le ore 24.

Prezzi: poltrone L. 1400; strapuntini L. 1200.

21 agosto a Trieste, Partenza ore 3. Soste a Padova, Redipuglia, Villa Opicina, Portogruaro, Ritorno a Bologna ore 0,30.

Prezzi: solo poltrone: L. 1700.

28 agosto al Lago di Garda, Partenza ore 4. Soste a Verona, Peschiera, Gardone, Riva, Cascata del Varone, Bardolino, Ritorno entro le ore 24.

Prezzi: poltrone L. 1300; strapuntini L. 1100.

Ulteriori informazioni possono aversi in Sede, dove si ricevono anche le prenotazioni: dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 20 di tutti i giorni feriali.

Auguri

I socialisti di Castenaso inviano i migliori auguri di pronta guarigione alla compagna Paolina Sandrelli che già da un mese si trova degente all'ospedale.

Giungano i più sentiti auguri di pronta guarigione al compagno Elio Giovannini che trovasi ricoverato all'ospedale, da parte dei socialisti di Castenaso.

I compagni della Sezione «Bruno Buozzi» formulano fervidi auguri di sollecita guarigione al compagno Alberto Bertuzzi, attualmente ammalato.



Domenica 24 luglio, a La Poza, il vice-sindaco di Bologna ha inaugurato la fontana pubblica alla presenza della cittadinanza e delle autorità locali. Nella foto: il prof. Nino Samaja «scopre» l'atteso impianto di pubblica utilità.

I divieti e le limitazioni non fiaccano l'opera dei socialisti per l'«Avanti!»

UNO DEGLI ULTIMI SCRITTI DI RODOLFO MORANDI

La nuova realtà della Campagna Avanti!

La Campagna Avanti! 1955 si è aperta prolungando il Partito tutto in un grande slancio unitario verso l'obiettivo del 200 milioni.

Può parere questo, a prima vista, un obiettivo irraggiungibile, quando si metta in conto la raccolta di mezzi finanziari straordinari, che si è effettuata o è in corso nella generalità delle provincie per le sedi di Partito, per le Case del Popolo e a sostegno delle organizzazioni di massa.

Ma guardiamoci dal dire ch'esso si pone di là delle possibilità reali del Partito. Nessuno potrebbe seriamente sostenere questo. E ciò per due ordini di motivi.

Il primo è che la capacità contributiva del Partito è ben lungi dall'essere stata sfruttata mai per intero nelle campagne precedenti. Sono infatti strati assai estesi e zone di considerevole ampiezza del Partito che si sa non essere stati mai toccati in passato se non molto superficialmente. Per un altro verso, una economia più oculata delle spese (soprattutto nella organizzazione delle feste), un ordine più rigoroso in tutta la gestione della campagna, una più attiva assistenza delle organizzazioni di base, vengono pure a costituire un margine tutt'altro che trascurabile di incremento possibile.

Il secondo ordine di ragioni, che fa del 200 milioni un obiettivo che ragionevolmente può essere raggiunto senza affatto sfremare il Partito, è costituito dalle possibilità incomparabilmente accresciute di attingere alla sfera esterna. L'interesse che si manifesta per il nostro Partito non è mai stato così grande, e la Campagna Avanti! 1955 deve proprio ruotare attorno a questo fatto, che è divenuto il fatto dominante della vita politica italiana. I risultati ottenuti da varie Federazioni già lo scorso anno, stanno ad attestare che una generale e più sistematica applicazione del lavoro in questa direzione può dilatare oltre ogni previsione la raccolta di mezzi.

Tutta la Campagna si viene a impennare quest'anno sull'obiettivo di 200 milioni. Questa semplificazione lineare nella impostazione della Campagna, significa forse che la vogliamo materializzare, riducendola a questa unica espressione? Per nulla affatto. Nessuno di noi avrebbe potuto pensare un solo momento di trascurare, o ricacciare in secondo piano, gli scopi politici della Campagna, che consistono nel portare all'esterno la parola del Partito, nel polarizzare il giornale, nell'accrescere la diffusione.

Ma avviene che, mentre in passato, a corto ancora di esperienze, non sapevamo bene come bilanciare questi vari interessi e finivamo col rifugiarsi in una Campagna che avrebbe dovuto svilupparsi su una molteplicità di piani (la propaganda di Partito e l'affermazione del suo prestigio attraverso le feste, la migliore conoscenza del giornale, l'incremento delle vendite, la piena mobilitazione dell'attivismo di base, e infine la raccolta di mezzi finanziari), ora possiamo avere una idea molto più positiva circa la esecuzione da dare.

Sappiamo che le finalità della Campagna, le quali sono insieme d'ordine politico, di ordine organizzativo, di ordine finanziario, debbono essere perseguite congiuntamente, senza che si possa contare su una convergenza spontanea o meccanica di sforzi e di iniziative che vengono rivolti in varie direzioni. Questo significa che la Campagna come tale richiede di avere una sua ben delineata figura e un suo proprio chiaro obiettivo, che ineluttabilmente ne caratterizza le peculiarità.

Ora, quando l'obiettivo della sottoscrizione non può essere attività da svilupparsi in parallelo con altre attività, nel quadro della Campagna, ma invece come fulcro di essa, può ragionevolmente es-

serre fissato — ciò che non avrebbe potuto farsi in passato — in una cifra quale è quella che vogliamo raggiungere quest'anno, è chiaro che vengono con questo in una volta sola sollecitate e impegnate tutte le energie e le risorse del Partito. Voglio dire che con questo si va ben di là del fatto finanziario per sé considerato, e ci si impegna in uno sforzo organizzativo di tale ampiezza da poter essere sostenuto solo sulla base di interessi e di motivazioni politiche.

Portata a svilupparsi su scala proporzionale ad un obiettivo di tale entità, la Campagna Avanti! diviene sede naturale di agitazione politica, e come ogni grande campagna politica è da considerarsi occasione per il rafforzamento del Partito. Questo deve pertanto avvenire sotto il profilo particolare della Campagna: 1) organizzando le feste e le manifestazioni pubbliche con il criterio della penetrazione più vasta e politicamente più proficua delle masse popolari e dell'ambiente locale, senza peraltro prescindere mai dall'obiettivo che è sintesi concreta della Campagna; 2) mettendo a profitto la diffusione straordinaria del giornale come base per un sistematico incremento delle vendite, e non soltanto di quella domenicale.

Su questo secondo punto merita che ci soffermiamo brevemente, perché da tutti si abbia chiarezza di idee in merito. L'aumento della diffusione resta la chiave di volta del problema generale del giornale. E' in realtà il solo mezzo che permetta di soddisfare le finalità politiche del giornale e insieme le ponderose esigenze d'ordine finanziario, alle quali va incontro la pubblicazione di un quotidiano che non goda della protezione e dei favori del grande capitale. Ma la diffusione (e in non pochi casi oggi si deve lottare per la difesa e la stabilizzazione della vendita, là dove essa viene maggiormente ostacolata e contrastata), può solo fondarsi su una attività di carattere permanente. Voglio dire che il miglioramento del livello delle vendite non si ha come risultato spontaneo di una momentanea concentrazione degli sforzi, bensì soltanto con una applicazione continuata e sistematica.

Quando nelle Campagne passate noi anteponevamo la diffusione alla sottoscrizione, ponevamo forse la questione di fondo in termini razionalmente corretti, ma mancavamo in ogni caso di senso pratico. La Campagna per se stessa è una grande occasione di polarizzazione del giornale. Ne fa circolare il nome, desta interesse attorno ad esso. Lo porta a conoscenza di larghi strati di pubblico estranei al Partito, lo mette tra le mani del compagno che abitualmente non lo acquista, o manca lo legge. Per fissare tuttavia questi risultati, per consolidarli in un dato permanente (di accresciuta diffusione), occorre che ci si inserisca con un lavoro predisposto a questo scopo, che non può essere improvvisato e non può esaurirsi nel corso della Campagna, ma deve essere concepito e realizzato in forme stabili, come espressione non saltuaria della forza del Partito.

La Campagna Avanti!, così come è stata impostata quest'anno, sulla base di una larga preventiva consultazione delle Federazioni, mette a frutto i risultati di anni di esperienza, proponendosi la unificazione delle attività molteplici, degli interessi e degli sforzi che la Campagna suscita e sviluppa entro il Partito e attorno ad esso. E' una effettiva mobilitazione organizzativa del Partito che sosterrà quest'anno, nelle sue varie espressioni e manifestazioni, la Campagna Avanti! A conferire particolare successione sul pubblico, stanno l'interesse e l'attesa che si sono venuti determinando sempre più grandi

attorno all'azione del Partito.

In queste condizioni ogni dirigente, ogni quadro di base, ogni attivista o collettore volontario deve mirare con fiducia all'obiettivo assegnatogli, e con la convinzione che il raggiungimento del traguardo fissato alla Campagna, dipende soltanto dal buon ordine del lavoro, dalla serietà cui viene improntato dal calore che si deve trasfondere in tutta la massa degli iscritti.

Tutti i militanti debbono sentirsi impegnati in una prova che deve convalidare l'esito memorabile del XXXI Congresso, delle elezioni siciliane, del recente Convegno Nazionale Giovanile, che hanno costituito in successione delle superbe affermazioni del Partito.

Rodolfo Morandi

6-7 AGOSTO

Festa «Avanti!» a Sasso Morelli

La Sezione di Sasso Morelli organizza per sabato e domenica 6-7 agosto la tradizionale festa della stampa socialista (nel cortile adiacente la Casa del Popolo).

PROGRAMMA:

SABATO: ore 20 apertura della festa; ore 20.30 spettacolo ricreativo.

DOMENICA: ore 15 riapertura della festa; ore 17.30 pubblico comizio. Parlerà il compagno dott. Enea Mazzoli dell'Esecutivo Federale e Vice-Presidente della Federazione delle Cooperative; ore 20.30 ballo popolare con l'orchestra FILMET e i cantanti LUCIA BRUNELLI e RINO BUZZI.

Durante la festa funzioneranno stands gastronomici. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare.

Gita al lago di Garda con l'U.D.I. di Imola

Anche quest'anno il Comitato comunale dell'UDI organizza la tradizionale gita di Ferragosto (15 agosto) visitando il lago di Garda con i suoi paesetti più caratteristici. Invita a parteciparvi le amiche e i loro familiari.

Le prenotazioni si accettano presso la sede dell'UDI Via Cavour 84 tel. 3-22.

Programma:

Partenza da Imola (Piazza Galeati) ore 3; Arrivo a Verona (di fronte all'Arena) ore 7; sosta di mezz'ora; Arrivo a Sirmione ore 8 (sosta); Escursione di tutta la costa occidentale del Lago, ritorno dalla costa orientale; Visita a Salò, alle Cascate, al Vittoriale degli Italiani a Gardone Riviera.

Arrivo a Imola ore 24 (circa).

Quote di partecipazione:

Viaggio in poltrona L. 500

Viaggio in strapuntino L. 300.

Feste dell'«Avanti!»

DOMENICA 7 AGOSTO:

- Ore 18.— BEVILACQUA (Crevalcore) - Adamo Vecchi
- » 20.— SEZ. PASQUALI (Bologna) - Delio Bonazzi
- » 18.— MEZZOLARA (Budrio) - Ermanno Tondi
- » 18.— SASSO MORELLI (Imola) - Dott. Enea Mazzoli
- » 18.— CASTEL D'ARGILE (On. Alberto Jacometti
- » 18.— CENTO (Budrio) - Ghino Rimondini
- » 19.— CASALECCHIO DI RENO - On. Alberto Jacometti
- » 19.— QUARTO INFERIORE (Bologna) - Giulio Mercolandini
- » 19.— MEZZA PIEVE (Pieve di Cento) - Prof. Paolo Bentivoglio
- » 19.— SEZ. R. GALANI (Bologna) - Oratore da designare

DOMENICA 14 AGOSTO:

- Ore 18.30 BUDRIO (Unione comunale) - Un oratore della Direzione del Partito
- » 18.30 BORGIO CAPANNE (Granaglione) - Oratore da designare

DOMENICA 21 AGOSTO si svolgeranno Feste «Avanti!» a Palata Ppelli, S. Vitale di Reno, Toscanella, Castelluccio (Porretta) e nelle Sezioni di Bologna «Benfenati» e «Paolo Fabbri».

La campagna per la stampa socialista ha visto effettuarsi, in questa settimana, altre manifestazioni in città e provincia nelle quali cittadini e compagni hanno fraternizzato in perfetta solidarietà, in una atmosfera di gioioso tripudio; anche questa settimana dobbiamo però segnalare tentativi ostruzionistici delle autorità di polizia, non sempre legali, nei confronti di queste sane iniziative popolari, tentativi riusciti solo in parte per la tenacia e la costanza combattiva dei compagni che ad onta delle limitazioni e dei divieti hanno dimostrato la loro fede nelle idee socialiste e il loro attaccamento alla stampa del Partito e all'amato e battagliero «Avanti!».

Il nostro vecchio quotidiano ha richiamato attorno a sé uomini e donne, giovani e ragazze, vecchi e fanciulli, dimostrando ancora una volta come esso sia veramente nel cuore e nella mente di tutti i sinceri democratici.

Altre 6 feste Avanti! proibite

Questa settimana altre 6 feste sono state vietate, e cioè quelle che si sarebbero dovute tenere a Vergato, Ganzanigo di Medicina, Galezza di Crevalcore e Castel S. Pietro e nelle sezioni cittadine «E. Faustini» e «Benfenati». A Vergato, inoltre, è avvenuto un incredibile atto intimidatorio, ad opera del brigadiere dei carabinieri locali Bozeglav, reso noto già dall'«Avanti!» di martedì scorso ma che riassumiamo brevemente in poche righe: ai compagni Brizzi, segretario della Sezione del Partito di Vergato e Borghi che stavano affiggendo due cartelli per comunicare il rinvio della Festa «Avanti!», già allestita in un'area limitrofa alla via di circonvallazione di quel centro appennino, proibita, nonostante la autorizzazione all'occupazione dell'area pubblica già concessa, la sera prima quando tutto era ormai pronto per la manifestazione, il brigadiere proferiva frasi minacciose, alcune delle quali di vero spirito fascista, per le quali i compagni colpiti si sono riservati di sportare denuncia, frasi oltraggiose nuovamente ripetute, poi, nella caserma dell'Arma, alla presenza dello stesso maresciallo del luogo:

«Sono capace di togliermi la mia soddisfazione, quando ce l'ho con qualcuno, e se mi capita l'occasione, due pallottole in testa ai Borghi non le cava nessuno», e via di questo passo; «I socialisti sono dei merdosi»; ed altre espressioni del genere.

Queste «idee», così brutalmente espresse, attestano la mentalità di certi nostri «attori» e il loro spirito antidemocratico, tipicamente fascista.

Affluenza di pubblico a S. Pietro Capofiume

Nonostante ciò le manifestazioni della stampa socialista si sono svolte ovunque con successo. Ad Alberino (S. Pietro Capofiume), domenica scorsa si è svolta la festa dell'«Avanti!», seguita con simpatia dall'intera popolazione. Il comizio è stato tenuto dal compagno Giorgio Vegetti. Particolare affluenza di pubblico si è avuta nelle varie manifestazioni tra cui una



La signorina Germana Morandi, «Stellina dell'Avanti!» di Castel de' Britti, eletta nel corso della festa della stampa socialista

gara di bocce che ha visto la vittoria della coppia Muzoni Francesco-Chiarini Marino; l'incontro di pallacanestro Molinella-Tatum Alberino terminato con la vittoria di quest'ultimo nonché la serata danzante nel corso della quale è stata eletta Stellina dell'«Avanti!» la graziosa quindicenne Bonantini Rossana.

Il comizio si è svolto senza interruzioni, riscuotendo l'interesse dei partecipanti nonostante i socialdemocratici locali avessero organizzato una loro manifestazione ricreativa, nei pressi del luogo ove si svolgeva la nostra festa, per tentare di fare fallire lo sforzo dei compagni. Comunque la manifestazione socialista è riuscita; buona la preparazione politica e l'aspetto propagandistico.

Numerosa folla alla Sezione «C. Marx»

A Bologna la Sezione «Carlo Marx» ha preparato una bella festa dell'«Avanti!» che ha riscosso un grande successo di popolo, superiore ad ogni previsione; buona l'organizzazione ciò che dimostra come sia questa, in fondo, a determinare il successo di ogni iniziativa intrapresa; curate le attività ricreative: una gara di bocce, una serata danzante nel corso della quale è stata eletta la Stellina dell'«Avanti!», nella commissione per la elezione della stellina ha pure preso parte il compagno On. Mario Berlinguer, Presidente della Associazione Nazionale Pensionati; prima aveva pronunciato un discorso, ampio e chiaro, il senatore Carmine Mancinelli, alla presenza di un folto uditorio che ha manifestato con vivi applausi il proprio consenso.

Curato l'aspetto politico a Padulle

A Padulle di Sala Bolognese alle ore 19.30 il prof. Domenico Giordani ha tenuto l'annunciato comizio soffermandosi sulla storia delle lotte del movimento operaio e sulla funzione della stampa socialista; curato l'aspetto propagandistico della manifestazione con scritte ingegnate alla stampa socialista, con mostre politiche, eseguite localmente, tra le quali spiccava una dedicata alla memoria del compagno Rodolfo Morandi in cui emergeva l'impegno dei socialisti locali nel seguire l'opera e gli insegnamenti per il rafforzamento del Partito; inoltre i bravi compagni avevano curato una mostra della pace ed una delle discriminazioni subite dai lavoratori in questi ultimi tempi. Partecipazione notevole di pubblico; alla sera, festa danzante.

Riuscite feste a Calderara di Reno e a Granarolo

Grand' affluenza di popolo si segnalò alla manifestazione pre-stampa di Calderara, ove alle 19.15 ha parlato il compagno Carlo Badini sull'attuale situazione politica e sui compiti del Partito e della stampa socialista riscuotendo vivi consensi. Curato l'aspetto politico e quello propagandistico. Ballo popolare alla sera. A Granarolo Emilia, alle ore 19.30 ha tenuto un forte comizio il compagno Bruno Bolelli dinanzi ad un attento uditorio intrattenendosi particolarmente sull'attuale situazione politica e sulla necessità del dialogo con le masse lavoratrici cattoliche, salutato da calorosi applausi.

Successo di pubblico alla festa di Altedo

Ad Altedo l'on. Mario Berlinguer ha tenuto l'annunciato comizio alla presenza di un folto pubblico, nel corso della locale festa dell'«Avanti!». Questa manifestazione presentava un aspetto molto festoso grazie alla cura posta dai compagni organizzatori del luogo i quali non si sono risparmiati le fatiche pur di realizzare una decorosa manifestazione pre-stampa; alla sera ballo popolare e presentazione di modelli; distribuite le coccarde. La festa è riuscita nonostante solo sabato sera si fosse concesso il permesso per lo svolgimento del gioco della tombola e si fosse proibito tale svolgimento nella giornata dello stesso sabato.

Grande successo di pubblico alla «Turati»

Una grande manifestazione da segnalare per l'impegno posto dai compagni nella preparazione è stata quella sviluppata dalla Sezione «Turati» nel campo sportivo di Via Belaria, che ha richiamato un numero pubblico. Curata, in modo particolare, l'illuminazione della festa che conferiva alla manifestazione un vivo aspetto gioioso. Curato l'aspetto propagandistico.

Alle ore 18 ha parlato l'on. Mario Berlinguer dinanzi ad un folto uditorio.

Festa Avanti! a Ozzano Emilia

Altre manifestazioni si sono svolte a Ozzano Emilia ove il compagno Ermanno Tondi, della Segreteria della Camera Confederale del Lavoro ha parlato sull'attuale situazione politica e sulle lotte del Partito per l'apertura a sinistra ed instaurazione di una nuova politica economica, salutato da applausi; a

Manifestazioni di popolo le feste a Baricella e alla Sez. «G. Zanardi»

Baricella ove il compagno Adamo Vecchi, della Federazione provinciale del Partito, ha sviluppato nel corso del suo riuscito comizio, alla presenza di un attento pubblico, i temi della politica generale del nostro Partito riscuotendo unanimi consensi. A sua volta la Sezione «Giulio Zanardi» di Pessara ha realizzato la propria festa, sviluppando alcune iniziative concrete, tra le quali una sottoscrizione a premio, della quale più sotto diamo i numeri estratti che danno diritto ai premi posti in palio e trascritti sulle ricevute.

I numeri della sottoscrizione a premio della G. Zanardi

1.0 1418; 2.0 3382; 3.0 0869; 4.0 3726; 5.0 0741; 6.0 2638; 7.0 0122; 8.0 0159; 9.0 0035;

IN MEMORIA DI RODOLFO MORANDI

50 mila lire all'«Avanti!» dal compagno G. Bernardi

Per onorare la memoria del compagno Rodolfo Morandi l'assessore del comune di Bologna Giannetto Bernardi ha sottoscritto 50.000 lire per il quotidiano del partito, accompagnando tale capiscopia offerta con una nobile lettera che di seguito produciamo:

Bologna, 28-7-55.

«Caro Silvano, per onorare degnamente il compagno Rodolfo Morandi che nel Partito e del Partito è stata l'anima e lo intellettuale volontà organizzativa non trono di meglio, per parte mia, che offrire ancora e sempre la mia attività per la grande idea che la sua ed è nostra.

Egli amava il Partito e l'«Avanti!» come carne della sua stessa carne. Per il primo ha già detto: «Per il primo per il giornale con il cuore al suo cuore come al cuore di tutti i lavoratori, occorre che tutti i socialisti nei limiti delle proprie risorse, operino con energia e volontà».

Onorare, occorre, la vita del nostro grande compagno; quale opera migliore, può essere la nostra, se non quella di dare filo e calore a quella voce che fu Sua, di

10.0 3341. I premi sono a disposizione dei vincitori presso la Sezione.

Grande festa a S. Giorgio di Piano

A San Giorgio di Piano lo stesso compagno Vecchi, domenica ha tenuto un altro efficace comizio alla presenza di un sensibile ed attento uditorio, accolto da entusiastici applausi.

Queste manifestazioni sono riuscite nonostante gli intralci burocratici frapposti dalle autorità ed i soliti tentativi di limitazione.

Vedrana per l'«Avanti!»

Segnaliamo, infine, la riuscita festa dell'«Avanti!» di Vedrana di Budrio, organizzata da quei bravi compagni con la scrupolosità che li distingue; allestiti alcuni stand e varie mostre, anche considerando le limitazioni alle quali la polizia li aveva costretti ad attenersi. Con un concorso di pubblico di ogni fede politica ha avuto luogo il comizio del senatore Mancinelli, presentato dal compagno Blavati, segretario dell'Unione comunale di Budrio; il sen. Mancinelli ha commemorato il compagno Rodolfo Morandi, vicesegretario del PSI, recentemente scomparso ed ha parlato della posizione dei socialisti in questo momento politico in connessione con la attuale campagna «Avanti!».

La serata è stata impegnata in un ballo popolare che ha fatto affluire dal circondario molti partecipanti.

Le altre feste dell'«Avanti!» programmate e non svolte sono state rinviata ad altra data, da stabilire.

Le feste di questa settimana hanno riscosso ovunque successo nonostante i divieti, già denunciati su queste colonne, delle autorità ad esercitare un diritto costituzionale perché l'opinione pubblica ha capito la natura di tale opera intimidatoria e sostiene e solidarizza con la nostra stampa, vittima dei nuovi continui soprusi.

IMOLA La graduatoria per gli alloggi comunali

Si avvertono gli interessati che dal 2 al 30 agosto è in pubblicazione l'Albo Pretorio del Comune di Imola, la graduatoria per l'assegnazione degli alloggi comunali.

Nell'albo stesso è esposta una copia del regolamento adottato dalla Commissione Alloggi per la classificazione e punteggiamento delle relative domande. Ogni interessato può a suo piacimento predere visione del suddetto regolamento.

IN MEMORIA DI RODOLFO MORANDI

50 mila lire all'«Avanti!» dal compagno G. Bernardi

Per onorare la memoria del compagno Rodolfo Morandi l'assessore del comune di Bologna Giannetto Bernardi ha sottoscritto 50.000 lire per il quotidiano del partito, accompagnando tale capiscopia offerta con una nobile lettera che di seguito produciamo:

Bologna, 28-7-55.

«Caro Silvano, per onorare degnamente il compagno Rodolfo Morandi che nel Partito e del Partito è stata l'anima e lo intellettuale volontà organizzativa non trono di meglio, per parte mia, che offrire ancora e sempre la mia attività per la grande idea che la sua ed è nostra.

Egli amava il Partito e l'«Avanti!» come carne della sua stessa carne. Per il primo ha già detto: «Per il primo per il giornale con il cuore al suo cuore come al cuore di tutti i lavoratori, occorre che tutti i socialisti nei limiti delle proprie risorse, operino con energia e volontà».

Onorare, occorre, la vita del nostro grande compagno; quale opera migliore, può essere la nostra, se non quella di dare filo e calore a quella voce che fu Sua, di

VITA IMOLESE - VITA IMOLESE

NUOVO APPELLO DEI SOCIALISTI alle maestranze e alla C.I. della Cogne

Solo l'azione unitaria e concorde può tutelare l'interesse dei dipendenti

Ora che la campagna elettorale e le elezioni della Commissione Interna della «Cogne» sono terminate dopo che le maestranze, sindacati, organizzazioni esterne, direzione hanno dato il loro contributo e soprattutto hanno detto il loro parere, e da parte di alcuni in modo illegale; ora che tutti hanno dato sfogo alle loro parole, ai loro pensieri, ai loro propositi, è necessario che nello stabilimento si ritornino alla più assoluta calma attraverso la riappacificazione degli animi e alla collaborazione fra tutti, soprattutto fra i membri della Commissione Interna eletti.

Indipendentemente ai risultati delle elezioni, seppure questi rispecchiano un giudizio dei dipendenti sulle azioni passate della C. I., per il bene dello stabilimento oggi si tratta che la C. I. sappia raccogliere e coltivare l'anelito di concordia e di unità espresso dalla stragrande maggioranza dei dipendenti della «Cogne», al di sopra e al di fuori del come si è votato e della personale idea politica e sindacale.

Questo anelito, espresso in maniera diversa e non esclusi i risultati delle elezioni, i membri della nuova C. I. al di sopra di interessi politici e religiosi, non possono fare a meno di ascoltarlo e di farli propri, perché questa è l'espressione genuina di tutti i dipendenti della «Cogne» che tutti hanno avuto la possibilità di ascoltare attraverso discussioni fatte nei posti di lavoro e fuori, prima e dopo le elezioni.

Coloro che non volessero tener conto di questo desiderio dei lavoratori, commetterebbero un grave errore, poiché inevitabilmente si ripercuoterebbe negativamente degradando ulteriormente lo spirito della C. I., portando così fra le braccia del padrone il lavoratore, il quale a sua volta deluso e demoralizzato, sarebbe maggiormente soggetto a subire l'azione politica padronale che non è certamente incline a risolvere i più urgenti problemi che interessano la categoria dei lavoratori: la difesa del salario, la libertà nelle fabbriche, la tutela della personalità del lavoratore contro i soprusi ed i ricatti.

Su queste cose e per queste cose i socialisti della Cogne hanno già espresso il loro parere, hanno indicato a tutti i lavoratori della «Cogne» la via da seguire attraverso

il loro appello rivolto a tutti i dipendenti, contenuto in un volantino distribuito all'inizio della campagna elettorale.

Appello che essi ritengono tuttora valido e sul quale credono sia possibile intraprendere una serie di discussioni onde raggiungere un accordo su di un programma di attività che la Commissione Interna e le maestranze dovrebbero approntare per poi trasferirlo su un piano pratico.

Non sappiamo come questa nostra iniziativa sarà appresa e sostenuta dai membri della Commissione Interna che rappresentano le varie correnti politiche e sindacali. Ciò che vale è che il nostro appello è stato ben accolto ed appoggiato dai lavoratori, i quali, l'hanno manifestato attraverso le varie discussioni fatte nella fabbrica a cui hanno partecipato lavoratori aderenti alla C.S.I., alla C.G.I.L. ed altri di opinioni politiche diverse.

I socialisti, consapevoli dei loro doveri e dei propri compiti, si impegnano di fronte a tutti i lavoratori di adoperarsi a lavorare, di non lasciare nulla di intentato, perché il dialogo da loro espresso e raccolto dalla grande maggioranza dei dipendenti divenga una vera realtà, affinché nello stabilimento sia inaugurata una nuova vita di benessere e di distensione quale viva aspirazione di tutti i dipendenti.

Orbene, sulla base dell'Appello, i socialisti invitano tutti i lavoratori e i membri della Commissione Interna a raccogliere l'invito all'unità e alla concordia di tutti i dipendenti, perché alla ripresa dell'attività dopo le ferie siano affrontati quei tanti problemi che attendono di essere risolti e in primo ordine, l'unità e l'amicizia di tutti i dipendenti quale premessa che ci garantisce di andare in avanti verso un sicuro avvenire con ampie prospettive per il nostro stabilimento e per le maestranze.

UN DOCUMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI CONTADINE

Unità e collaborazione fra i lavoratori della terra

I Comitati Direttivi delle Leghe Braccianti, Mezzadri e dell'Associazione Coltivatori Diretti, aderenti alla Confederazione di Imola, si sono riuniti per esaminare i problemi delle tre categorie nel momento attuale ed in particolare per dare una risposta alla politica degli agrari e per orientare i lavoratori sulla giusta via da seguire per consolidare la propria alleanza come condizione indispensabile per andare avanti nel miglioramento delle loro condizioni economiche e per difendere la libertà democratica e costituzionale.

Gli organi suddetti al termine del loro studio hanno deciso all'unanimità di rivolgere ai lavoratori delle categorie interessate un documento che per ragioni di spazio siamo costretti a sottrarre la prima parte che fa riferimento alla politica della Confederazione e alle cause che determinano la crisi agricola nel Paese.

Ritorniamo quindi la parte strettamente riguardante la

situazione del nostro Comune e le rivendicazioni da porre in atto quali esigenze irrinunciabili.

A tutt'oggi è stata arbitrariamente addebitata ai coloni ed ai mezzadri la somma di lire 103 milioni per Contributi Unificati, che i proprietari debbono pagare in base alla Legge 142 del 2-4-1948.

E' pure stata addebitata arbitrariamente per onoranze, regalie ed altro la somma di lire 71 milioni che gli agrari non devono trattenerne ai mezzadri in base alla legge n. 1094 del 4-8-1948.

Per questi ed altri motivi ogni anno sono circa 120 famiglie che cambiano colonia con la speranza di trovare un padrone più onesto (ovvero meno disonesto) e circa 40 famiglie ogni anno smettono di fare i contadini, perché stanchi di lavorare per il padrone più di quanto non facciano per se stessi. Si affaccia anche nel nostro comune il pericolo dello spopolamento della collina. Vi sono già 8 poderi ove manca il colono

e quattro di questi sono abbandonati perché nessun contadino vi vuole andare a lavorare.

Ogni anno circa 50 famiglie della montagna vengono a rimpiazzare i coloni usciti; a questi montanari viene imposta ogni sorta di illegalità, persino di dividere i prodotti al 50 anziché al 53 per cento come dice la legge, così come hanno fatto i signori Mongardi Silvano, Bubani, Pifferi, Dal Pane.

Al braccianti che lavorano la poca terra in collettivo, solo in questo ultimo anno, sono state inviate dieci disdette per circa 1.300 giornate.

Il collocamento di Stato è ridotto a strumento alle dipendenze dei padroni per favorire la discriminazione e la divisione fra i lavoratori e in questi ultimi mesi 7 conduttori democratici sono stati cacciati senza nemmeno comunicare loro il motivo.

16 lavoratori sono stati arrestati, 3 dei quali sono stati condannati, per aver difeso il loro diritto al lavoro.

Nelle elezioni per la Cassa Mutua ai Coltivatori Diretti circa 308 aventi diritto al voto sono stati esclusi illegalmente ed ora, a 4 mesi di distanza dall'entrata in vigore della legge, non viene ancora concessa l'assistenza medico-ospedaliera.

Emiliano-Romagnolo.

6) vengono concordati i 16 punti rivendicativi presentati agli agrari dalla Federazione C.I.S.-U.I.L.

7) elevare la quota di riparto dei prodotti a favore del mezzadro delle produzioni ortofrutticole.

8) per i coltivatori diretti.

1) MUTUA: che la legge sull'assistenza di malattia sia applicata integralmente con urgenza con il rimborso immediato e totale di eventuali spese sostenute in materia di assistenza dei Coltivatori Diretti.

2) che alla Cassa Mutua Comunale sia lasciato un minimo di L. 1.500 per ogni assistibile in luogo delle insostenibili 750 lire proposte.

3) che sia approvato con urgenza il progetto integrativo di legge n. 1378 presentato alla Camera il 22-12-1954 dagli On. Longo-Pertini.

4) che sia resa immediatamente autonoma dalla sede della Bonomi la sede della Cassa Mutua Comunale.

FISCO.

1) Siano approvate le deliberazioni del Comune di Imola in materia di imposta e sovrapposita terreni e redditi agrari che uniformandosi all'art. 53 della Costituzione applica l'esenzione a tutti i coltivatori diretti da tale imposta spettante al Comune per coloro che hanno un reddito dominicale inferiore a L. 5.000 applicando per i rimanenti un sistema tributario uniforme a criteri di progressività.

2) sia approvata la delibera del Comune sull'immunità bestiame che esenta i piccoli proprietari fino a due capi grossi di bestiame e per il rimanente a sistema progressivo.

L'AMMINISTRAZIONE DEMOCRATICA HA MANTENUTO LE SUE PROMESSE

Il liscio e scorrevole asfalto ha sostituito i ciottoli delle strade

In città e in campagna il vasto programma di sistemazione stradale sta per essere definitivamente terminato

Nel 1951, quando i partiti popolari: P.S.I. e P. C.I., i partiti che poi dovevano avere il mandato dal corpo elettorale imolese di amministrare il nostro Comune, si presentarono alle elezioni amministrative con un programma, che da certi fu ritenuto demagogico, irrealizzabile, cosa che i fatti poi dovevano smentire nella forma più esplicita e chiara.

Ogni cittadino ricorderà come in esso vi trovasse posto un vasto piano teso a trasformare la rete stradale sia in città che in campagna, da ac-

ciottolato sconnesso o fondo di terra battuta quale si trovava allora, in comode vie asfaltate.

Ora al termine di questo mandato, che per altro la paura di affrontare il corpo elettorale degli attuali partiti al Governo, si sono prolungate le elezioni di un anno, ci sembra opportuno esaminare ciò che è stato fatto.

L'acciottolato delle vie cittadine ormai non è che un ricordo per ogni imolese in quanto le ultime sistemazioni sono in via di attuazione. In campagna e periferia sono iniziati i lavori con l'asfaltatura di via Montecatone e via M. Zanotti nel 1953 e proseguivano con via Correcchio, via S. Prospero e via Marconi nel 1954, via C. Canina, via Zello, Pampera, Aspromonte, Manfredi, viale Cappuccini e Vittorio Veneto sono già state sistemate in questi primi sette mesi del 1955 per un complesso di circa 30 chilometri. Per i prossimi mesi sono programmate la sistemazione di via Coraggia, Boccaccio, Venturini senza poi trascurare il programma alquanto nutrito del prossimo anno.



Una strada della periferia imolese asfaltata in questi ultimi tempi.

democratica non meno vaste e complesse di quanto sopra esposto e che ci riserviamo di esporre in altre occasioni, onde permettere ai cittadini imolesi di valutare la sostanziale differenza che esiste

fra i nostri programmi e quelli dei partiti che attualmente sono al Governo, condensati di enumerazioni, di elargizioni e di propositi, ma che mai troveranno pratica attuazione.

Le rivendicazioni

- A) per i braccianti, salariati, compartecipanti.
- 1) che siano obbligati tutti i proprietari non coltivatori ad eseguire ogni anno il 4% della produzione lorda vendibile in lavori di miglioria da fare eseguire ai braccianti agricoli;
- 2) che sia concesso il sussidio di disoccupazione a tutti i braccianti agricoli aventi in base alla legge 284;
- 3) sia stipulato tra le organizzazioni sindacali il patto di compartecipazione.
- B) per i mezzadri.
- 1) che sia stipulato fra le organizzazioni il cosiddetto colonico della mezzadria;
- 2) approvazione del progetto di legge sui patti agrari con la giusta causa permanente nelle disdette;
- 3) chiusura delle contabilità coloniche senza addebiti arbitrari dei contributi, regalie, trasporti, ecc.;
- 4) che venga applicata la legge sanitaria per il risanamento delle case coloniche;
- 5) costruzione del Canale

La Lega Braccianti, Mezzadri e l'Associazione Coltivatori Diretti di Imola mentre denunciano alla opinione pubblica imolese queste manovre antidemocratiche, che violano le più elementari norme delle leggi fondamentali dello Stato da parte degli agrari indicano a tutti gli strati produttivi la necessità di sviluppare una lotta unitaria nelle campagne per sbarare la strada al tentativo della Confida e della Confindustria di instaurare nel nostro Paese la loro politica di tipo fascista e per la formazione di un governo che affronti un nuovo corso di politica economica e sociale nel quadro dell'applicazione della Costituzione Repubblicana, affinché siano rispettate e difese le libertà democratiche dei cittadini, che offrano la riforma dei patti agrari con la giusta causa permanente, la riforma tributaria e quella previdenziale;

Per la nazionalizzazione dei grandi monopoli, quale primo elemento della mischia e della crisi dell'agricoltura;

Perché si affronti una politica internazionale di pacifica convivenza con tutti i popoli, che cessi la sfrenata corsa agli armamenti, che vengano interdetto le armi termonucleari.

Perché si condannino la guerra come afferma l'articolo 11 della Costituzione e come strumento per la soluzione delle controversie internazionali.

Le tre organizzazioni imolesi sono convinte che, solo attuando una politica di pace, i nostri braccianti avranno più lavoro e saranno meglio retribuiti, i mezzadri avranno la riforma dei patti agrari e un maggior riparto dei prodotti, i coltivatori diretti avranno giustizia, assistenza, i loro prodotti saranno meglio retribuiti e sentiranno in minor misura il peso delle tasse già troppo alte.

PER IL REGOLAMENTO ORGANICO

Vittoria unitaria dei dipendenti comunali

I nuovi compiti che stanno di fronte alla categoria

Dopo il grande ed importante successo dell'azione unitaria dei dipendenti comunali, il Sindacato Dipendenti Comunali, aderente alla C.G.I.L., ha diramato il seguente comunicato:

C'è voluta la mobilitazione della quasi totalità dei dipendenti comunali, per ottenere dalla G.P.A. l'approvazione del Regolamento organico, che era stato già oggetto di numerosi rinvii da parte dell'organo tuttora preteso, tanto da rimanere il problema insoluto per oltre sette anni.

L'azione unitaria intensificata in questi ultimi tempi mediante l'invio di delegazioni di dipendenti e petizioni in Prefettura, ha fatto finalmente comprendere a chi di dovere che ormai non c'era più possibile tergiversare.

E' giusto, quindi, affermare che questo è stato ed è un successo dell'azione unitaria svolta, di cui possiamo andare fieri ed orgogliosi tutti i dipendenti comunali.

Le nuove norme giuridiche ed economiche, la sistemazione del personale avventuroso ed altre connesse questioni rappresentano un importante passo in avanti della intera categoria, anche se è giusto non tacere del fatto che l'Autorità tuttora, in sede di approvazione, non ha mancato di attardarsi allo sbando di violazioni del prin-

cipi costituzionali, non accettando ciò che il Consiglio comunale aveva approvato alla unanimità: il diritto di sciopero, il riconoscimento della Commissione Interna e delle sue prerogative, le garanzie sindacali.

L'esperienza fatta fin qui ci insegna quanto sia importante l'unità della categoria e quanto errato sia il cercare di fomentare discordia e divisione nella stessa.

La nostra lotta non deve arrestarsi. Si è detto sopra che sono state apportate delle mutilazioni allo stato giuridico.

Ora sta, quindi, di fronte a noi un grande compito: far sì che le norme modificate o sopresse siano rideliberate dal Consiglio comunale e approvate dalla G.P.A.

Siamo consci che ciò sarà un compito difficile, perché, pur esistendo una Costituzione Repubblicana, i governi finora succeduti hanno patteggiato tutti una grande carenza legislativa, determinando una situazione tale per cui trovavano in vigore ancora troppe leggi fasciste e una forte tendenza a una forte volontà degli organi tuttora di farle rispettare.

E' indubbio che otterremo dei successi se saremo uniti.

L'insensamento che deriva dalla prima parte della lotta ci deve essere di ammonimento e di guida.

Una simile sistemazione è evidente che oltre a rendere più comoda, e anche più bella, la nostra Imola da un punto di vista estetico, significa valorizzare di più diverse zone cittadine e, se pur in lieve misura, un sollievo per l'economia cittadina in quanto il trasporto sarà più rapido, più agevole e di conseguenza meno costoso.

Questo sta a significare la serietà dei nostri programmi, la concretezza delle nostre azioni, anche se il più delle volte gli organi tuttora per esterne scopi politici cercano di ostacolarci ponendo alle approvazioni dei mutui indeterminabili pause burocratiche.

Naturalmente questo accenno non è che una parte dell'attività svolta nel settore dei lavori pubblici perché ben altre attività sono state svolte dall'amministrazione de-

I PROBLEMI DEGLI OSPEDALIERI

Marcia indietro della C.I.S.L. su gli impegni sottoscritti

Nel Nuovo Diario della scorsa settimana è apparsa una precisazione della Segreteria del sindacato ospedalieri di Imola tendente a puntualizzare, secondo il pensiero di quei dirigenti, la posizione dei lavoratori della C.I.S.L. attorno ai problemi discussi in una riunione tenuta, come si è detto nel nostro numero del 21 u. s., dalle Commissioni Interne degli Ospedali Civili e Osservanza, alla quale partecipano rappresentanti delle organizzazioni sindacali provinciali della CIGL e della C.I.S.L.

Detta precisazione è in netto contrasto con le decisioni unitarie prese nella riunione di cui si fa riferimento, pertanto riteniamo opportuno di riportare le stesse decisioni a scanso di equivoci.

L'intervento ufficiale dell'Organizzazione provinciale, la prima la direzione per il riconoscimento delle Commissioni Interne per il reclamo e l'indennizzo dei lavoratori sindacali esistenti nei

due ospedali;

2) Richiesta alle Amministrazioni Ospedali di discussione dei problemi rivendicativi insoluti con l'intervento e l'assistenza dei sindacati Provinciali;

3) Assemblea generale dei dipendenti delle Amministrazioni Ospedali riuniti per la elaborazione finale delle rivendicazioni da avanzare.

A sconfermare ulteriormente questi strani dirigenti locali della C.I.S.L., pubblichiamo la lettera inviata al Consiglio di Amministrazione degli Ospedali Riuniti come fu stabilito al termine di quella riunione e rilevato dal nostro giornale. Ecco il testo della lettera:

«Gli scriventi Sindacati hanno recentemente esaminato concordemente ai Membri delle CCII degli Ospedali Osservanza e Civile i rapporti esistenti tra codesto Spett. Consiglio, Direzione Medica e la CCII stessa.

Si è purtroppo concordato nel numero come la CCII non siano in grado di capi-

care le proprie funzioni in quanto codesta Spett. Amministrazione non riconosce nella pratica l'istituto che rappresenta la totalità del personale.

Inoltre, quando rapporti vi sono, essi hanno sempre luogo tra amministrazione e rappresentanti di correnti sindacali in seno alle CCII.

Tutto ciò non è conforme alla giusta interpretazione dell'accordo interconfederale che definisce la C. I. organismo di tutti i dipendenti indistintamente e indipendentemente dalla loro appartenenza o meno a questa o a quella organizzazione sindacale.

Al fine di definire questo problema di principio cui è legata la soluzione di altri problemi economici e normativi, i Sindacati scriventi si pregiano proporre un incontro con i rappresentanti di codesto Spett. Consiglio Amministrativo, presenti pure i

Gita al lago di Como

La Commissione Femminile del Coordinamento delle Cooperative Imolesi, organizzata per il giorno 15 agosto una gita al Lago di Como scegliendo la meravigliosa riva destra del Lago, con sosta nei luoghi più suggestivi come: Lecco, Mandello, Varenna ecc.

Le prenotazioni si ricevono presso il Coordinamento Cooperative (Via Fratelli Bandiera 63 tel. 3-11 tutti i giorni dalle ore 15.30 alle 18.30 fino a tutto il 10 agosto p. v.)

La quota di partecipazione è di L. 1.750 per le poltrone e L. 1.500 per gli altri posti.

Tutti possono partecipare

(continua in 8a pag.)

Sospesi dal lavoro 6 dipendenti per avere esercitato il diritto di voto

Pronto intervento del sindacato metallurgici in difesa dei colpiti

A seguito del provvedimento preso dalla Direzione della «Cogne» nei confronti di sei lavoratori che al momento delle elezioni della Commissione Interna si trovavano fuori sede per ragioni di lavoro, e che rientrarono per esprimere il loro voto, e perché la Direzione stessa tornò all'osservanza degli accordi per la libertà democratica, l'organizzazione sindacale Metallurgici della Camera del Lavoro ha inviato alle sedi in indirizzo la seguente lettera:

Imola, 30-7-1955
Spett. Direzione Cogne-Imola
Spett. Direzione Generale Cogne-Torino

On. Ministro del Lavoro - Vigorelli - Roma

On. Rubini - Presidente Commissione di Inchiesta lavoratori nelle fabbriche

All'Associazione Industriali - Bologna

Alla Camera Conf. del Lavoro - Bologna

Alla C.I.S.L. - Bologna

La scrivente Organizzazione ritiene suo preciso dovere respingere formalmente la lettera di sospensione dal lavoro degli operai, Cappelletti, Marangoni Luigi, Zaccarini Mario, Pirazzoli Evio, Costa Ugo, Fino Pietro, sospensione motivata per «allontanamento senza autorizzazione dal posto di lavoro» e «allontanamento» che viene definito come «arbitrario atteggiamento» passibile di sanzioni.

Questa Organizzazione, mentre esprime il suo stupore per tale assurdo deve ricordare a codesta Spett. Direzione:

1) che «l'allontanamento senza autorizzazione» di questi operai occupati al montaggio di macchine presso clienti è stato in realtà il rientro temporaneo in sede al fine di adempiere al loro dovere e al loro indiscutibile diritto di eleggere i membri della Commissione Interna;

2) che tale rientro dietro convocazione, fu concordato espressamente con codesta Direzione Aziendale.

Più esplicitamente ricordiamo, che per le elezioni della Commissione Interna regolate dall'accordo interconfederale 8-5-1953 è prevista la procedura per la votazione di ogni dipendente dell'azienda. Ed è proprio in riferimento all'art. 15 del citato accordo che prevede che: «il luogo, il giorno e l'orario delle votazioni saranno stabiliti dal Comitato Elettorale, previo accordo con la Direzione aziendale. In modo tale da permettere a tutti gli aventi diritto, l'esercizio del voto», che il Comitato elettorale stesso, non ritenendo possibile e necessario frazionare i luoghi di votazione anche fuori sede, convenne con codesta Spett. Direzione che il giorno fissato tutti gli operai potessero come loro dichiarato diritto.

Marcia indietro della C. I. S. L.

(Continuaz. dalla 7.a pag.)

componenti del CCII e

Distinti ossequi

p. il Sindacato Prov. Ospedaliere C. G. I. L. (1 Stanzani)

p. il Sindacato Lav. Ospedaliere C. I. S. L. (Rag. A. Monti)

A nostro parere la pretesa apparsa su il Nuovo Diario pensiamo che non sia il frutto di una sana discussione democratica fatta dai dirigenti del sindacato ospedaliere locali della C.I.S.L. coi membri della Commissione Interna della loro organizzazione che parteciparono alla riunione del 14 u.s., ma crediamo che l'articolo sia solo stato dettato da quel certo impulso amante della divisione dei lavoratori ben noto in certi dirigenti massimi della C.I.S.L. All'infuori di questa considerazione saremmo ben lieti di ritrovarci quanto prima per rimediare ad eventuali labili memorie delle quali tuttora dubitiamo.

Siano dunque i lavoratori tutti, i membri delle C. I. delle varie tendenze sindacali a riprendere queste importanti decisioni unitarie e a portare in avanti proprio come noi dicemmo nel nostro precedente numero, perché siano risolti i problemi che interessano all'ente e ai propri dipendenti.

valersi della possibilità di votare, e a questo proposito codesta Direzione assicurò che anche da parte Sua avrebbe provveduto ad avvisare tutti gli interessati.

Ciò fu confermato dall'Avvocato Cuttitta dell'Ufficio Sindacale della Direzione Generale e particolarmente dall'Ing. Colombo Direttore dello Stabilimento, presente l'intero Comitato elettorale nelle persone del sigg. Cantagalli, Selvatici, Mirri e Birrini che avevano sollecitato i Signori Dirigenti al riguardo.

Avvisati anche da questa Organizzazione Sindacale e nel presupposto di un concomitante avviso alla Ditta, presso cui i lavoratori erano impegnati, da parte di codesta Direzione, che era del resto già certo ed implicito per l'accordo esplicito avvenuto in sede con la coscienza di adempiere ad un loro diritto, a un loro preciso dovere.

Questa Organizzazione a conoscenza del fatto che codesta Direzione ha solo in parte ed in modo evidentemente discriminatorio mantenuto fede all'impegno, chiamando in sede solo l'operaio Taroni notoriamente organizzato alla C.I.S.L. (dietro sollecitazione della stessa C.I.S.L.), pretenda nel contempo punire gli altri 6 operai i quali hanno agito in perfetta buona fede e secondo un loro diritto, non solo, ma che di tale diritto si sono valse a seguito di un preciso accordo avvenuto fra codesta Direzione e Comitato elettorale, mentre protesta nel modo più energico per tale ingiustificato ed arbitrario intervento.

to di codesta Direzione nelle elezioni della Commissione Interna a favore della C.I.S.L. chiede e si augura che la sospensione venga revocata e indennizzato ogni danno agli operai, riafferma la necessità che da parte di codesta Direzione si ritorni alla osservanza degli accordi, che si ponga fine alle odiose e condannabili azioni discriminatorie dentro l'azienda, che le libertà democratiche e costituzionali siano ripristinate, solo in questo modo si possono creare quei rapporti di vera armonia ed effettiva collaborazione fra Direzione e maestranze che devono caratterizzare in particolare la vita delle aziende di proprietà dello Stato.

Con ossequio

p. La Segreteria Sezione Metallurgici (G. Bordini)

Da 2 mesi senza paga alla cartiera di Linaro

La volta scorsa demmo succintamente notizia circa il trattamento dei dipendenti della Cartiera di Linaro, ricorrendo involontariamente in un errore nell'annunciare che i lavoratori di quell'azienda non percepivano il salario da circa 15 giorni. La realtà è che i dipendenti della Cartiera di Linaro non vengono pagati da quattro quindicine e quando hanno posto le loro rivendicazioni tramite una lettera inviata alla «Società» sottoscritta da tutti i lavoratori, si sono sentiti rispondere con ingiurie, in modo particolare dall'amministratore Tronconi Giulio, come questi prestasse la propria opera alla «Società» senza una corrispettiva retribuzione.

Leggete La Cooperazione Italiana

Direttore responsabile CARLO BADINI

Reg. presso il Tribunale di Bologna il 23 ottobre 1954 con il N. 2396

S. T. E. S. - BOLOGNA

Offerte pro Patronato scolastico

Sig. Gambetti dott. Carlo L. 1000; Sorelle Barbilani in memoria della cara amica Sangiorgi Sofia L. 500; il nipote Stea Pier Franco in memoria della zia Tonina Nanni Gentilini L. 5000; N.L.B. L. 300. Tot. L. 6800

Offerte pervenute a sottocomitato CRI

In memoria della signora Tonina Gentilini Nanni: Ettore Mongandi e famiglia L. 1000, Mons. Pietro Poggi L. 2000, Alba ed Andrea Marani L. 1000.

Ringraziamento

La vedova di Dall'Osso Angelo, il figlio Giuseppe e la famiglia impossibilitati di farlo singolarmente, ringraziano infinitamente riconoscenti tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto. Un ringraziamento speciale vada al Prof. Romeo Galli, agli assistenti, alle Rev. Suore e a tutto il Personale nonchè a Padre Luigi per le amorevoli cure prodigate al loro caro.

Dott. FRANCO POGGIOPOLLINI

Malattie Mentali e Nervose del Bambino e dell'Adulto

MEDICINA INTERNA INFORTUNISTICA IMOLA

AMBULATORIO: Via Cavour 84 (Palazzo Pretura) Tel. 618. - Giorni feriali: tutte la mattina (escluso il giovedì) dalle ore 7,30 alle ore 9. - Pomeriggio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 14 alle ore 16. - Giorni festivi: dalle ore 9 alle ore 11.

Dott. GUIDO PIFFERI

Specialista Malattie ORECCHIO - NASO - GOLA IMOLA

Via Cavour 98 - Tel. 143

Riceve tutti i giorni dalle 9,30-12 alle 16-19

Aerosolterapia - Crenoterapia Inalazioni acque termali di Salsomaggiore e Tabiano

Esegue interventi chirurgici anche per la Mutua (I.N.A.M.) presso l'Ospedale Civile d'Imola

Dott. F. CAMPAGNOLI

DENTISTA-SPECIALISTA IMOLA

Via F. Orsini, 16 - Telefono 33 (convezionale con INADEL)

BOCCA - DENTI TRAPANO INDOLORE

Estrazione indolore senza iniezioni al protossido d'azoto

Chirurgia orale: Correzione dell'estetica boccale - Proesi di qualsiasi tipo - Cura della piortea alveolare - Jonoformi - Raggi X

Prof. Dott. Nicola Tedeschi

Docente Clinica Dermatosifilopatica Università di Bologna

Specialista malattie veneree e della pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218 (Palazzo Cinema centrale) tutte le DOMENICHE dalle ore 8 alle 11 e a BOLOGNA gli altri giorni in Via Oberdan 37 - Tel. 24.929

Prof. Dott. Romeo Galli

CHIRURGO Primario Ospedale Civile

Consultazioni per: CHIRURGIA GENERALE GINECOLOGIA - TRAUMATOLOGIA - ORTOPEDIA

Martedì e sabato ore 10,30 Giovedì ore 15,30

PIZZA DELLE ERBE N. 5 IMOLA

Dott. FULVIO MALDARELLI

Medico Chirurgo

MEDICINA GENERALE MALATTIE NERVOS

IMOLA

Ambulatorio: Via Emilia, 51 Ab.: Via Petrarca 7, Tel. 7.53

La Ditta ALBERTO GOLINELLI

IMOLA - Via Emilia 40 - Tel. 4.99

CONTINUA LA VENDITA STRAORDINARIA

durante la quale potrete acquistare gli apparecchi radio delle migliori marche a prezzi sbalorditivi

GARANZIA 12 MESI

Visitateci e vi convincerete

Apparecchi usati da L. 5.000

Moto Guzzi

Abbuono di Ferragosto

Dal 18 Luglio e per Agosto, la Moto Guzzi concede un abbuono speciale sul prezzo di listino dei motocicli Zigolo e Galletto.

Zigolo Turismo	abbuono L. 12.000	nuovo prezzo L. 137.000
Zigolo Lusso	" L. 10.000	" " L. 153.000
Galletto	" L. 20.000	" " L. 249.000

Concessionario: SUZZI DANTE - Imola - Telefono 236

AGRICOLTORI! TRATTORISTI! MEZZADRI!

Acquistate carburanti e lubrificanti Coop.

C.A.P.R.I. IMOLA - Viale Marconi 89 telefono n. 89

Petrolio - Gasolio agricolo - Benzina, Gasolio, Nafta per impianti di riscaldamento - Antraciti e fossili - Mattonelle "Union" - Gomme Dunlop e Ceat

CONSULTATECI: RISPARMIERETE!

Macchine per cucire

HAID & NEU

dal 1860 prodotta a Karlsruhe-Baden (Germania)

FIAMSIMCA

ANGER

ARRIGO FIORI

VIA NINO BIXIO N. 10 (Porta Montanara) IMOLA

Via Emilia 243 IMOLA

ENZO CREMONINI

CONCESSIONARIO: BORLETTI... punti perfetti la prodigiosa macchina per cucire!

25 anni di garanzia -- Assistenza tecnica con personale specializzato.

Vendite rateali e permuta

Consegna immediata - - - Ricambi originali ed accessori

Modello 125 cc. tipo F L. 108.000

Modello 150 cc. tipo D L. 130.000

Modello 125 cc. tipo LD (ovv. elett.) L. 153.000

Modello 150 cc. tipo LD (lusso) L. 150.000

Metallurgici Lambretta (portata 3 q.li) L. 228.000

Prossimamente Ciclomotore Lambretta 48 cc.

Gli amici de 'La Lotta,

	Somma precedente	L. 82.655
N. N.		150
Aldo Tampieri in memoria del compagno sen. Morandi		250
Angioletta Galassi in memoria del compagno sen. Morandi		500
Un gruppo di amici a casa di Martini		800
Siamo sempre noi (idem al «Momento»)		200
Luisa e Amedeo Dall'Osso in memoria del compagno sen. Morandi		500
Famiglia Rivola Giuseppe in memoria del compagno sen. Morandi		100
Mazzanti Celso per onorare la memoria del compagno sen. Morandi		100
Totale	L. 85.255	

ERRATA CORRIGE

Chiediamo scusa ai lettori della mancanza involontaria commessa la volta scorsa trascurando di annunciare che la stessa somma sottoscritta «Dalla gita a Viareggio per auguri al compagno sen. Morandi» è pure stata inviata al «Momento» in memoria del compagno sen. R. Grieco.

SABATO SCORSO AI GIARDINI MARGHERITA

Grande successo del 1° Concerto popolare

Il 6 agosto alle ore 21 si svolgerà la 2ª serata musicale popolare

Clamoroso successo ha conseguito il primo concerto sinfonico popolare tenuto nella serata di sabato scorso, 30 luglio, allo Chalet dei Giardini Margherita; dirigeva l'Orchestra Sinfonica del Teatro Comunale l'illustre Maestro Orlando Barera.

Un'affluenza eccezionale di pubblico, che si assiepa nel piazzale antistante allo chalet; circa 4.000 cittadini hanno ascoltato con attenzione ed interesse il programma che comprendeva la sinfonia del «Vespri Siciliani» di G. Verdi e del «Guelfo» di G. Rossini; il preludio all'atto terzo del «Lohengrin» di R. Wagner; la «Danza delle ore» dalla «Gioconda» di A. Ponchielli; il primo tempo dell'«Incompiuta» di Schubert e le «Danze Ungheresi» di Brahms; il poema sinfonico «Finlandia» di Sibelius.

Calorosi applausi a non finire e le richieste incessanti di bis hanno confermato che la sensibilità musicale dei bolognesi non si è spenta, come alcuni categoricamente affermavano ma che solo le difficoltà economiche dei cittadini chiudono le porte del teatro.

Questo dato di fatto conferma la necessità di continuare con gli spettacoli di carattere popolare e l'attenzione prestata dall'auditorio anche alle note storico-illustrative dei singoli brani musicali, trasmesse al microfo-

no, denota il vivo interesse dei cittadini di conoscere ed apprezzare i valori artistici del grande patrimonio musicale universale.

Un vivo elogio va quindi al Comune e a tutti quegli Enti che hanno dato il loro apporto per la realizzazione di questa popolare manifestazione; alla brava Orchestra del Comune ed al Maestro Barera il nostro plauso per la brillante esecuzione; agli organizzatori, che hanno saputo attuare per la prima volta in Bologna, in forma gratuita, un ciclo di concerti, tutta la nostra simpatia e lo augurio che questa bella iniziativa diventi tradizione della nostra Bologna.

Sabato 6 agosto alle ore 21 sempre allo chalet dei Giardini Margherita, secondo Concerto Sinfonico Popolare (gratuito) diretto dal Maestro Orlando Barera.

Alberto Marcignoli

Ecco il programma del Secondo Concerto Sinfonico Popolare:

— Inizio ore 21: — Rossini: Sinfonia del «Barbiere di Siviglia»;

— Dvorak: Sinfonia del «Nuovo Mondo»;

— Bizet: Preludio della «Carmen»;

— Gounod: Valse del «Faust»;

— Wagner: Tannhäuser.

Sinfonia.

Si avverte la cittadinanza che saranno a disposizione del pubblico del concerto mille posti a sedere gratuiti.